

**PICCOLE SUORE MISSIONARIE DELLA CARITÀ  
(San Luigi Orione)**



**Atti del XII Capitolo Generale  
Roma, maggio 2017**

*“Maria si alzò e andò in fretta...”*  
(Lc 1,39)

**«Donarsi tutte a Dio,  
per essere tutte del prossimo»**



Atti del XII Capitolo Generale  
delle  
Piccole Suore Missionarie della Carità  
(San Luigi Orione)

CASA GENERALE  
VIA MONTE ACERO, 5 - ROMA



## PRESENTAZIONE

*“Caritas Christi urget nos!”*

**CARISSIME SORELLE,**

*“Magnificat, magnificat anima mea, Dominum!”*

Ancora sentiamo risuonare nei cuori questo ritornello del cantico di Maria, che abbiamo cantato ripetutamente durante la celebrazione del XII Capitolo Generale. Un canto che è uscito spontaneo dalle nostre labbra per esprimere la gioia, il ringraziamento, la lode per le meraviglie che Dio ha realizzato in noi!

*“Magnificat, magnificat anima mea, Dominum!”*

Proprio con questa gioia mariana nel cuore, presento a tutte le PSMC il testo degli Atti del XII Capitolo Generale.

Maria, come ha fatto con Elisabetta, *“visita”* ora la nostra *“casa”* per portarci la gioia di Gesù attraverso il documento degli Atti del Capitolo. Accogliamo questo prezioso documento dalle mani di Maria e con lei cantiamo il nostro ringraziamento al Signore per il dono degli Atti del XII CG.

Gli Atti del XII Capitolo Generale sono frutto dell’impegno, della riflessione e del lavoro di tutte, del

cammino iniziato nelle comunità, approfondito nei Capitoli Provinciali e Regionali, e maturato nel Capitolo Generale, aperto a Tortona il 3 maggio e conclusosi a Roma, presso la nostra Casa Generale, il 29 maggio.

Questo documento costituisce un dono prezioso che ci facciamo reciprocamente e che siamo chiamate ad accogliere, conoscere, approfondire ed incarnare nella nostra vita personale e comunitaria, nelle nostre opere e servizi apostolici, in tutte le realtà dove oggi siamo presenti come figlie di Don Orione. Sono una guida chiara e concreta nel nostro impegno di essere *Discepole-missionarie, testimoni gioiose della carità nelle periferie del mondo*, nel sessennio che inizia.

Gli Atti del XII CG, non sono un “*documento in più*”, non sono “*parole in più*” aggiunte alle tante altre che pronunciamo e conosciamo, sono espressione attualizzata della Volontà di Dio per noi in questo momento storico; espressione dell’attualità del nostro carisma e della nostra missione, sono uno strumento che, accolto con atteggiamento contemplativo e docile, ha una grande forza di conversione e di rinnovamento, di tutta la nostra vita personale, fraterna e apostolica. La “*grazia*” passa attraverso queste Decisioni prese sotto la guida dello Spirito Santo, ed esige una nuova adesione e incarnazione da parte di ogni PSMC.

## ***IL CAPITOLO, UNA ESPERIENZA DI COMUNIONE***

Credo di poter sintetizzare l'esperienza capitolare in queste quattro parole: gioia, comunione, corresponsabilità e impegno.

Abbiamo vissuto un Capitolo caratterizzato da un clima spontaneo di gioia, di fraternità e di serenità, che ha facilitato lo svolgimento dei lavori, il superamento delle differenze e la discussione matura delle decisioni. Siamo in un crescente cammino di maturità come Congregazione, evidenziato dal senso di appartenenza, dall'integrazione delle diversità e dalla libertà delle scelte.

Sono queste le *“grandi cose”* che lo Spirito Santo può realizzare quando, con amore, con fiducia e docilità, lasciamo nelle Sue mani il *“timone”* e la *“guida”*.

Sono stati particolarmente significativi e motivanti alcuni momenti specifici:

- L'apertura del Capitolo a Tortona, rivisitando le nostre origini nella *Casetta delle 400€*, dalla quale abbiamo voluto *“ripartire”*, attualizzando simbolicamente le parole del Sacro Cuore a Don Orione: *“da qui partirà la mia misericordia e la mia gloria”*.
- I quattro giorni di lavoro insieme agli Invitati, FDP e Laici, che hanno arricchito le riflessioni e ci hanno fatto sperimentare la bellezza e la complementarità della Famiglia carismatica.

- Le varie celebrazioni liturgiche vissute durante il Capitolo, che hanno aiutato a situare i lavori e le riflessioni in un quadro simbolico, evangelico e spirituale.
- L'incontro con Papa Francesco, che ha coronato le nostre riflessioni con la sua vicinanza e affetto paterno e, soprattutto, con la sua profetica parola per noi.

L'esperienza capitolare si è diffusa in tutte le PSMC che, attraverso la comunicazione sistematica e puntuale, avviata con l'utilizzo delle varie tecnologie a nostra disposizione, ha fatto vibrare, vivere e seguire, in prima persona, lo svolgimento del XII Capitolo Generale, non solo alle Suore, ma anche a tutta la Famiglia orionina e alle diverse chiese locali in tutto il mondo.

Quindi, possiamo dire che tutte siete state parte viva e attiva del Capitolo e ora tutte siamo protagoniste della realizzazione di quanto abbiamo delineato per l'Istituto.

### ***NELLA DINAMICA DEL VANGELO***

La dinamica che ha orientato i lavori, già a partire dai Capitoli Locali, ha camminato su due binari complementari: **il Vangelo ed il metodo**.

- **Il binario del Vangelo:** attraverso l'incontro di alcune "*donne*" con Gesù.

Nei Capitoli locali, la figura della “*donna emorroissa*” che, nel trovare e toccare Gesù, guarisce e recupera la libertà; nei Capitoli provinciali e regionali, la figura della “*donna peccatrice*” che nel lavare i piedi di Gesù, fa un’esperienza nuova dell’amore e della misericordia e riacquista la sua dignità; per ultimo, il Capitolo generale, vissuto nello spirito e nell’atmosfera pasquale dell’incontro di “*Maria Maddalena*” con Gesù Risorto, ha immerso le riflessioni dell’assemblea nell’ottica della speranza, della bellezza, del coraggio e della profezia della Pasqua.

È stato Papa Francesco ad offrirci provvidenzialmente, la quarta donna del Vangelo, la “*Donna*” per eccellenza: Maria! Così ha chiuso il suo discorso: “*Concludo proponendovi come esempio per la vostra missione e per il vostro servizio ai poveri l’icona della Visitazione. Come la Vergine Maria, mettetevi in cammino, in fretta – non la fretta del mondo, ma quella di Dio – e piene della gioia che abita il vostro cuore cantate il vostro magnificat*”<sup>1</sup>.

Abbiamo capito subito tutte, che lo Spirito ci vuole condurre ancora, nel “*quarto tempo*”, il “*tempo post-capitolare*”, il “*tempo*” dell’incarnazione e della azione, avendo come madre, come compagna e come luce, la figura di Maria nella Visitazione!

---

<sup>1</sup> Papa Francesco, Discorso ai partecipanti al Capitolo generale delle Piccole Suore Missionarie della Carità (Don Orione), *Sala del Concistoro, venerdì 26 maggio 2017*.

➤ **Il binario del metodo:** attraverso i vari passaggi graduali, orientati al raggiungimento dell'obiettivo del Capitolo alla luce del motto e del tema.

I passaggi metodologici sono stati principalmente quelli, ormai, collaudati dal Cammino di rinnovamento. Il Capitolo Generale ha potuto entrare in contatto con la realtà di tutto l'Istituto attraverso le diverse Relazioni e le conclusioni dei Capitoli Provinciali e Regionali.

Abbiamo rivisitato queste realtà alla luce del Vangelo, del Carisma e dei Documenti della Chiesa e siamo arrivate così, attraverso il discernimento, a definire con grande realismo e concretezza la **“Situazione limite dell'Istituto”** con i **“segni di forza e di debolezza”** e i quattro **“Punti critici”**.

Questo è stato il punto di partenza per identificare, ulteriormente, la **“Decisione limite”**, concretizzata in otto **“Linee di azione”** corrispondenti alle aree della consacrazione, della formazione e del carisma, della missione, della pastorale giovanile vocazionale e del IV Voto di Carità, e alle aree del servizio di governo e dell'amministrazione dei beni. Le Linee di azione sono accompagnate da alcune **“Priorità”** e **“Motivazioni”** specifiche per il sessennio.

Inoltre, troviamo undici **“Decisioni su argomenti vari”**, che corrispondono a proposte pervenute al Capitolo Generale, alcune delle quali, dopo un prudente dibattito e discernimento, sono state approvate.

## **L'ACCOGLIENZA DELL'INEDITO: LE DECISIONI.**

La metodologia del Capitolo ha apportato una nuova struttura alle Decisioni degli Atti, come avete già potuto intuire da quanto vi ho presentato prima. Voglio soffermarmi particolarmente su alcune, che costituiscono una certa novità.

La prima è la Decisione sull'**Assemblea di programmazione**, che è una istanza a livello provinciale o regionale e che ci propone un itinerario coinvolgente di discernimento, di programmazione e di attuazione a tutti i livelli: generale, provinciale e locale, delle Linee di azione, delle priorità e delle Decisioni su argomenti vari.

Il Capitolo, ha approvato lo "**stemma**" ufficiale delle PSMC, che rappresenta l'unità dell'Istituto in un simbolo comune a tutte. Lo stemma ha come motto l'espressione paolina "*Caritas Christi urget nos!*", tanto cara a Don Orione e che sintetizza perfettamente la principale caratteristica della nostra identità, cioè, portare la carità di Gesù Cristo fino ai confini del mondo.

Troverete, fra le Decisioni, il Documento conclusivo dell'**Assemblea centrale delle Suore Sacramentine**, con i loro punti critici e linee di azione. Il Capitolo ha considerato importante che questo documento sia inserito negli Atti, per essere conosciuto da tutte e assunto nella programmazione del sessennio.

Inoltre, il Capitolo ha dedicato un importante spazio nelle riflessioni, ad alcuni argomenti fondamentali per

il nostro essere “*discepole missionarie*” orionine, e che sono stati inseriti fra le priorità per l’animazione del sessennio. Vorrei sottolineare in particolare:

- il bisogno di riqualificare tutti gli aspetti della vita consacrata e di riformare le strutture comunitarie, perché siano a servizio della persona, della fraternità e dello spirito di famiglia;
- l’urgente bisogno di rivedere gli itinerari formativi inculturati; riproporre cammini “*iniziatici*” nel vissuto della fede, della VC e della spiritualità, più attenti alla persona e ai segni dei tempi;
- la necessità comune di riprendere, con rinnovato slancio, l’approfondimento e il vissuto del IV Voto di Carità con un itinerario formativo sistematico, comune per tutto l’Istituto;
- l’urgenza di un discernimento sulle opere e servizi con la conseguente localizzazione del PAI, per recuperare la loro apostolicità e profezia, in corresponsabilità; con i laici, in apertura al territorio e alle nuove periferie esistenziali;
- la necessità di programmare, come Famiglia carismatica, una PGV più incisiva, più vicina ai giovani di oggi e di testimoniare nelle comunità la bellezza e la gioia della consacrazione;
- l’urgenza di essere concretamente una “*congregazione in uscita*” rischiando nuove forme di espressione evangelizzatrice nelle periferie esistenziali e nelle missioni “*ad gentes*”;

- il bisogno di riqualificare il servizio di autorità in chiave pastorale, curando la formazione e la scelta delle persone per questo servizio, anche per quanto riguarda il servizio di amministrazione dei beni e l'economia.

### **LA SFIDA DI UNA "INTIMITÀ ITINERANTE".**

*"Maria si alzò, e andò in fretta..." (Lc 1,39).*

Maria, subito dopo l'annuncio dell'Angelo, ci insegna come è la personalità di chi, *"donandosi tutta a Dio"* si mette subito, *"in fretta"*, in cammino *"per essere tutta del prossimo"*, in una *"intimità itinerante"*, coraggiosa e gioiosa. Maria ci dice che il *"dono"* di Dio è per essere *"donato"*!

Nell'intimità del suo seno, gravido di Dio, Ella si mette in cammino, pellegrina, itinerante... L'esperienza personale di Maria *"non è solitaria e intimistica, puramente individualistica, perché la Vergine Madre è consapevole di avere una missione da compiere per l'umanità e la sua vicenda"*<sup>2</sup>. L'esperienza dell'inedito di Dio in Lei, non la lascia chiusa nella paura, ma la rende *"missionaria"*!

Don Orione stesso ci invita a questa *"intimità itinerante"*: *"Portiamo con noi, e ben dentro di noi, la divina fiamma di quella Carità che è Dio; - e, pur*

---

<sup>2</sup> Benedetto XVI, Udienza generale, Aula Paolo VI, mercoledì, 15 febbraio 2006.

*dovendo andare tra la gente, serbiamo in cuore quel celeste silenzio che nessun rumore del mondo può rompere*<sup>3</sup>.

Carissime Sorelle, le Decisioni del XII CG, non possono essere accolte se non in questo atteggiamento mariano e orionino: entrare, con Maria e come Maria, in questa *“dinamica”* che esige credere e consegnarsi, accoglienza e donazione, qui e ora, *“in fretta”* perché *“Caritas Christi urget nos!”*. La carità di Cristo ci brucia e ci spinge ad andare *“subito”* alle periferie esistenziali dove lo stesso Cristo ci attende nel volto dei poveri e dei sofferenti, dei nuovi scarti della società.

Accogliamo le Decisioni del Capitolo come Maria ha accolto il Verbo e pronunciamo anche noi il nostro *“eccomi Signore!”*. Mettiamoci a disposizione di questa Volontà di Dio con tutto il nostro essere: corpo e anima, mente e cuore, mani e piedi... perché le Decisioni che ora il Capitolo ci consegna si *“incarnino”* in ognuna di noi e nelle nostre comunità, prendano concreta forma storica, trasformino il nostro *“stile di vita”*, purifichino le nostre relazioni, riformino le nostre strutture (anche quelle mentali) e il nostro modo di fare apostolato, rendano la nostra vita più bella, più gioiosa e più santa e, quindi, più evangelicamente feconda.

Il rinnovamento della Congregazione non è che nelle mani di ognuna di noi. Dipende dall'*“eccomi Signore!”* di ognuna di noi!

---

<sup>3</sup> Don Orione, *Scritti* 66,242, Roma, 10 marzo 1930.

### ***“CARITAS CHRISTI URGET NOS!”***

Il tempo capitolare si è concluso, ma lascia aperta la porta ad un nuovo *“tempo”*, il tempo della concretezza, dell’impegno. Una tappa si chiude, ma un’altra, ancora più impegnativa, inizia, e inizia da ciascuna di noi.

Tutte siamo oggi all’inizio di un tempo nuovo, carico di sfide, di speranze e di attese: il tempo della **prontezza mariana!**

*Maria, “dopo l’annuncio dell’Angelo, è andata in fretta, non ha perso tempo, è andata subito a servire. È la Vergine della prontezza, la Madonna della prontezza. Subito è pronta... Lei non si fa aspettare: è la Madonna della prontezza, va subito a servire”<sup>4</sup>.*

Adesso abbiamo accolto con gioia fra le mani gli Atti del XII CG, strumento prezioso, con cui ripartire insieme e rischiare nuove risposte, nuove frontiere, nuove periferie nelle quali portare l’annuncio, come Maria, *“con prontezza”*, perché *“Caritas Christi urget nos!”* e la carità non conosce remore, non consente attaccamenti nostalgici, non accetta paure, né pigrizia!

Quindi, carissime Sorelle: siamo pronte per partire cantando il nostro Magnificat? Siamo pronte per *“uscire”* in fretta e con gioia verso le periferie del mondo? Siamo disposte a spogliarci dei vecchi *“otri”*

---

<sup>4</sup> Papa Francesco, Parole a conclusione del Mese mariano, *Giardini vaticani, sabato, 31 maggio 2014*

per diventare “otri” nuovi che accolgano, senza diffidenza, il “vino nuovo” che il Capitolo ci dona? Vogliamo giocare la nostra vita perché la Congregazione sia più bella e attraente per le giovani? Siamo disposte a lasciarci spingere dal fuoco della carità di Cristo?

Certamente sì! Diciamo allora con Don Orione: *“fidando nella infinita carità del Signore, ora, nel nome di Gesù, comincio; mi umilio, ma non mi voglio avvilito; e voglio essere tutto e solo roba del Signore e delle anime”*<sup>5</sup>.

Allora, corriamo con Maria e affrontiamo il cammino come Lei, come dice Papa Francesco: *“con grande realismo, umanità, concretezza. Tre parole sintetizzano l’atteggiamento di Maria: ascolto, decisione, azione. Parole che indicano una strada anche per noi di fronte a ciò che ci chiede il Signore nella vita. Ascolto, decisione, azione”*<sup>6</sup>.

Affidiamo a Maria, il sessennio che inizia e mettiamo nelle sue mani la nostra vita, perché possiamo essere docili strumenti della Volontà di Dio, manifestata ora per noi negli Atti del XII CG, per il bene della nostra Congregazione e di tutta la Chiesa:

*Maria, donna dell’**ascolto**, rendi aperti i nostri orecchi; fa’ che sappiamo ascoltare la Parola del tuo Figlio Gesù tra le mille parole di questo mondo; fa’ che sappiamo*

---

<sup>5</sup> Scritti 37,254; da Venezia, 2 aprile 1930.

<sup>6</sup> Papa Francesco, Parole a conclusione del Mese mariano, Piazza San Pietro, venerdì, 31 maggio 2013

*ascoltare la realtà in cui viviamo, ogni persona che incontriamo, specialmente quella che è povera, bisognosa, in difficoltà.*

*Maria, donna della **decisione**, illumina la nostra mente e il nostro cuore, affinché sappiamo obbedire alla Parola del tuo Figlio Gesù, senza tentennamenti; donaci il coraggio della decisione, di non lasciarci trascinare perché altri orientino la nostra vita.*

*Maria, donna dell'**azione**, fa' che le nostre mani e i nostri piedi si muovano "in fretta" verso gli altri, per portare la carità e l'amore del tuo Figlio Gesù, per portare, come te, nel mondo la luce del Vangelo. Amen.<sup>7</sup>*

Sr. M. Mabel Spagnuolo  
Superiora generale

Roma, Casa generale, 29 agosto 2017.  
Festa della Madonna della Guardia.

---

<sup>7</sup> Ibidem.



**DISCORSO DEL SANTO PADRE FRANCESCO  
AI PARTECIPANTI AL CAPITOLO GENERALE  
DELLE PICCOLE SUORE MISSIONARIE  
DELLA CARITÀ (DON ORIONE)**

*Sala del Concistoro, venerdì, 26 maggio 2017*

*Care sorelle,*

vi ringrazio per questa visita in occasione del vostro Capitolo Generale. Saluto in particolare la Superiora Generale e le Consigliere. E per vostro tramite saluto tutte le sorelle dell'Istituto, specialmente quelle più deboli e malate. Saluto anche le Contemplative di Gesù Crocifisso e le Sacramentine non vedenti.

Fondato da Don Orione, il vostro Istituto è chiamato ad esercitare la carità verso il prossimo, particolarmente verso i più poveri, gli abbandonati e gli esclusi, come esprime bene il tema che avete scelto per questo Capitolo Generale: "Darsi tutte a Dio per essere tutte del prossimo.

Piccole Suore Missionarie della Carità: discepolo missionarie, testimoni gioiose della Carità nelle periferie del mondo". A nome della Chiesa e di tanti poveri, in modo speciale donne e bambini, e di tanti malati fisici e psichici che assistete, ringrazio per il vostro lavoro apostolico nelle diverse attività di

pastorale giovanile, nelle scuole, nelle case per anziani, nei piccoli “Cottolengo”, nelle catechesi e negli oratori, con le nuove povertà e in tutti quei luoghi in cui vi ha posto la Divina Provvidenza.

Vi chiamate e siete per vocazione “missionarie”, vale a dire evangelizzatrici, e nello stesso tempo siete al servizio dei poveri. Sorelle, siate missionarie senza frontiere. A tutti, ma specialmente ai poveri, nei quali siete chiamate a riconoscere la carne di Cristo, portate la gioia del Vangelo che è Gesù stesso. A tutti mostrate la bellezza dell’amore di Dio che si manifesta nel volto misericordioso di Cristo. Con questa bellezza riempite il cuore di quanti incontrate. La vicinanza, l’incontro, il dialogo e l’accompagnamento siano il vostro metodo missionario. E non lasciatevi rubare la gioia dell’evangelizzazione.

La missione e il servizio ai poveri vi pongono “in uscita” e vi aiutano a superare i rischi dell’autoreferenzialità, del limitarsi a sopravvivere e della rigidità autodifensiva (cfr Esort. ap. Evangelii gaudium, 27.45). La missione e il servizio vi fanno assumere la dinamica dell’esodo e del dono, dell’uscire da voi stesse, camminare e seminare; come pure la conversione pastorale affinché tutte le strutture siano evangelizzatrici e al servizio del carisma (cfr ibid., 21.25.131). Per tutti questi scopi è fondamentale coltivare la comunione con il Signore, sapendo che la vostra intimità con Lui «è un’intimità itinerante, e la comunione si configura essenzialmente come

comunione missionaria» (ibid., 23): non ferma. Nella preghiera, nella comunione.

Nella Chiesa la missione nasce dall'incontro con Cristo (cfr Fil 3,12-16). L'Inviato del Padre adesso invia noi. È Lui che ci chiama e ci manda. Il centro della missione della Chiesa è Gesù. In quanto sue discepole, siete chiamate ad essere donne che lavorano assiduamente per trascendersi, proiettandosi verso l'incontro con il Maestro e con la cultura in cui vivete.

Al missionario è richiesto di essere una persona audace e creativa. Non vale il comodo criterio del "si è fatto sempre così". Non vale. Ripensate gli obiettivi, le strutture, lo stile e i metodi della vostra missione (cfr EG, 33). Siamo vivendo un tempo in cui è necessario ripensare tutto alla luce di ciò che ci chiede lo Spirito. Questo esige uno sguardo speciale sui destinatari della missione e sulla realtà stessa: lo sguardo di Gesù, che è lo sguardo del Buon Pastore; uno sguardo che non giudica, ma scruta la presenza del Signore nella storia; uno sguardo di vicinanza per contemplare, commuoversi e rimanere con l'altro quante volte sia necessario; uno sguardo profondo, di fede; uno sguardo rispettoso e pieno di compassione, che guarisca, liberi, conforti. Questo sguardo speciale vi renderà coraggiose e creative e vi aiuterà ad essere sempre alla ricerca di strade nuove per far arrivare a tutti la Buona Notizia che è Cristo.

Al missionario è richiesto anche di essere una persona libera, che vive senza nulla di proprio. Non mi stanco di ripetere che la comodità, l'accidia e la mondanità

sono forze che impediscono al missionario di “uscire”, di “partire” e mettersi in cammino e, in definitiva, di condividere il dono del Vangelo. Il missionario non può mettersi in cammino con il cuore pieno di cose (comodità), con il cuore vuoto (accidia) o in cerca di cose estranee alla gloria di Dio (mondanità). Il missionario è una persona libera da tutte queste zavorre e catene; una persona che vive senza nulla di proprio, solo per il Signore e il suo Vangelo; una persona che vive in un cammino costante di conversione personale e lavora senza sosta alla conversione pastorale.

Al missionario si richiede di essere una persona abitata dallo Spirito Santo. È lo Spirito che ricorda ai discepoli tutto ciò che Gesù ha detto (cfr Gv 14,16), che li ammaestra (cfr Gv 16,14-15), che rende testimonianza a Gesù e conduce i discepoli a rendergli a loro volta testimonianza (cfr Gv 15,26-27). Ciò che si chiede al missionario è che sia una persona docile allo Spirito, che asseconi il suo movimento, il “vento” che spinge verso i luoghi più impensati per annunciarvi il Vangelo. In tale docilità egli è chiamato a crescere continuamente, per diventare capace di cogliere la presenza di Gesù in tante persone scartate dalla società. Anche voi, care sorelle, siate in questo senso persone spirituali, lasciandovi condurre, sospingere e guidare dallo Spirito.

Al missionario si richiede che abbia una spiritualità fondata su Cristo, sulla Parola di Dio, sulla liturgia. Una spiritualità “olistica”, che coinvolga tutta la persona

nelle sue diverse dimensioni, basata sulla complementarità, sull'integrare e l'includere. Essa vi permette di essere figlie del cielo e figlie della terra, mistiche e profetiche, discepolo e testimoni al tempo stesso.

Al missionario si richiede, infine, di essere profeta della misericordia. L'Anno della Vita Consacrata si è concluso mentre iniziava il Giubileo straordinario della Misericordia. Questo cammino ci ha chiamato a pulire i nostri occhi e i nostri cuori dall'indifferenza per accogliere e offrire al mondo, con umiltà, come servi, la profezia della misericordia, a somiglianza di Dio Padre. Il vostro carisma di serve dei poveri vi chiede di esercitare la profezia della misericordia, cioè di essere persone centrate in Dio e nei crocifissi di questo mondo. Lasciatevi provocare dal grido di aiuto di tante situazioni di dolore e di sofferenza. Come profeti della misericordia annunciate il perdono e l'abbraccio del Padre, fonte di gioia, di serenità e di pace (cfr *Misericordiae Vultus*, 2).

Insieme con gli altri Istituti e movimenti fondati da Don Orione formate una famiglia. Vi incoraggio a percorrere strade di collaborazione tra tutti i componenti di questa ricca famiglia carismatica.

Nessuno nella Chiesa cammina "in solitaria". Coltivate tra voi lo spirito dell'incontro, lo spirito di famiglia e di cooperazione.

Concludo proponendovi come esempio per la vostra missione e per il vostro servizio ai poveri l'icona della

Visitazione. Come la Vergine Maria, mettetevi in cammino, in fretta – non la fretta del mondo, ma quella di Dio – e piene della gioia che abita il vostro cuore cantate il vostro magnificat.

Cantate l'amore di Dio per ogni creatura. Annunciate agli uomini e alle donne di oggi che Dio è amore e può colmare di significato il cuore di chi lo cerca e si lascia incontrare da Lui.

## **MOTTO E TEMA DEL XII CAPITOLO GENERALE**

***“DONARSI TUTTE A DIO, PER ESSERE TUTTE DEL PROSSIMO!”***

PSMC: discepolo-missionarie,  
testimoni gioiose della Carità,  
nelle periferie del mondo.

### **OBIETTIVO DEL XII CAPITOLO GENERALE**

Le PSMC, in atteggiamento di coraggiosa apertura alle sfide della svolta antropologica e alle realtà culturali dove sono presenti, alla luce dell'incontro di Gesù Risorto con Maria Maddalena, e con la spinta carismatica ricevuta dalla recente celebrazione del Centenario di Fondazione, celebrano con speranza e con gioia il XII Capitolo Generale 2017.

In docilità allo Spirito Santo, vogliono:

- Vivere come intero Istituto, una forte esperienza di incontro con Gesù Risorto,
- Valutare il cammino fatto nel sessennio, in particolare nell'impegno per dare forma al "nuovo stile di vita", e l'attuazione delle Decisioni del Capitolo Generale precedente,

- Analizzare, riflettere e discernere, sulla linea delle conclusioni dell'ultima Assemblea generale 2014, le nuove sfide, priorità, linee di azione per il prossimo sessennio 2017/2023, e decidere in coerenza con esse,
- Eleggere le sorelle indicate dallo Spirito Santo per animare la vita e la missione dell'Istituto, in sintonia con quanto il Capitolo Generale decide per il sessennio 2017/2023.

La testimonianza e la parola di Papa Francesco sono un forte richiamo a seguire, con rinnovato impegno, la loro vocazione e missione, a vivere la bellezza e la gioia della loro identità di figlie di Don Orione e a “uscire” verso le periferie dell'umanità con la profezia della carità, come Piccole Suore Missionarie della Carità.

## **SUORE PARTECIPANTI**

### **AL XII CAPITOLO GENERALE**

#### **CONSIGLIO GENERALE**

Madre Maria Mabel Spagnuolo – Superiora Generale

Sr Maria Sylwia Zagórowska – Vicaria Generale

Sr Maria Alicja Kędziora – Consigliera Generale

Sr Maria Bernadeth Martins de Oliveira – Consigliera  
Generale

Sr Maria Gemma Monceri – Consigliera/Segretaria

Sr Maria Noemi Guzzi – Consigliera/Economa

#### **EX SUPERIORE GENERALI**

Madre Maria Elisa Armendariz

Madre Maria Ortensia Turati

Madre Maria Irene Bizzotto

#### **PROVINCIA “MATER DEI” – ITALIA**

Sr Maria Vilma Rojas – Superiora Provinciale

Sr Maria Carla Tonelli

Sr Maria Gabriella Lisco

Sr Maria Gabriella Perazzi

Sr Maria Francesca Pasquini

#### **PROVINCIA “N. S. DI CZĘSTOCHOWA” – POLONIA**

Sr Maria Józefina Klimczak – Superiora Provinciale

Sr Maria Józefa Kalinowska

Sr Maria Estera Jasińska

Sr Maria Sabina Pękala

Sr Maria Carità Haręźlak

**PROVINCIA “N. S. DI LUJÀN” – ARGENTINA**

Sr Maria Trinidad Almada – Superiora Provinciale

Sr Maria Irma Rabasa

Sr Maria Jesús Nieva

Sr Maria de los Angeles Stang

Sr Maria Hilda Pachón

**PROVINCIA “N. S. APARECIDA” – BRASILE**

Sr Maria Priscila Oliveira – Superiora Provinciale

Sr Maria Rufina da Luz Pinheiro

Sr Maria Irisneide Carneiro de Sousa

Sr Maria Rosa Delgado Rocha

**PROVINCIA “N. S. DEL CARMEN” – CHILE**

Sr Maria Rosanna Sanchez – Superiora Provinciale

Sr Maria Haydée Donoso

**DELEGAZIONE “MARIA REGINA DELLA PACE” – MADAGASCAR**

Sr Maria Françoise Ravaoarisoa – Superiora Regionale

Sr Maria Charlotte Ramanarivo

Sr Maria Egyptienne Ratsimanirimanana

**SUORE SACRAMENTINE NON VEDENTI**

Sr Maria Grazia Scaramuzza

Sr Maria Pia Urbina Carvajal

## **MEMBRI INVITATI DAL CONSIGLIO GENERALE**

- Sr Maria Margaret Mutitu,  
Responsabile della Vice-Delegazione  
“Madre della Divina Provvidenza” (Kenya)
- Sr Maria Selina Ndegwa,  
Responsabile della Vice-Delegazione  
“N. S. della Speranza” (Costa D’Avorio)
- Sr Maria Graciela Pettiti,  
Responsabile della Vice-Delegazione  
“Madre di Misericordia” (Filippine)

## **INVITATI (dal 12 al 16 maggio)**

### **FIGLI DELLA DIVINA PROVVIDENZA**

- Don Tarcisio Vieira, Superiore Generale  
Don Oreste Ferrari, Vicario Generale  
Don Fernando Fornerod, Consigliere Generale  
Don Pierre Assamouan Kouassi, Consigliere Generale

### **LAICI**

- Rita Orrù, Responsabile Generale ISO  
Antonella Simonetta, Tra Noi  
Francisco Javier Rodriguez,  
Coordinatore Generale MLO  
Armanda Sano, Segretaria Generale MLO  
Vittoria Quondamatteo, AINA / Fiore del deserto  
Teresa Wosińska, Coordinatrice territoriale  
MLO Polonia.  
Luisa Pietronave, Accompagnatrice spirituale e  
sopporto alla formazione (Argentina)  
Marta Cassano, Direttrice Scuola materna  
“Sacro Cuore” di Tortona

**PRESIDENZA DEL CAPITOLO**

Madre Maria Mabel Spagnuolo, Presidente

Sr Maria Sylwia Zagórowska, 1<sup>a</sup> Vice Presidente

Sr Maria Priscila Oliveira, 2<sup>a</sup> Vice Presidente

Sr Maria Gemma Monceri, Segretaria

**AIUTO SEGRETERIA**

Sr Maria Carla Tonelli

Sr Maria Jesús Nieva

**SEGRETERIA DI COMUNICAZIONE ESTERNA AL CAPITOLO**

Sr Maria Alicja Kędziora, Responsabile

Sr Maria Monica Lopez

Agnese Salaroli

Emanuela Cafarelli

## ITINERARIO CAPITOLARE

**1-4 maggio:** Le Capitolari si recano a Tortona, per vivere in clima di fraternità, di riflessione e di preghiera l'itinerario preparato per questa prima tappa del Capitolo, compresa la visita alla Casa natale di Don Orione, alla parrocchia dove è stato battezzato e l'incontro con gli abitanti di Pontecurone.

**3 maggio:** alle ore 18.00, presso il Santuario della Madonna della Guardia, Mons. Vittorio Viola presiede la Santa Messa di apertura del XII Capitolo Generale. Al termine della celebrazione tutte le Capitolari si recano processionalmente all'urna di Don Orione e Sr. M. Gemma Monceri, Segretaria Generale, fa l'appello verificando la presenza di tutte, dopodiché Madre M. Mabel Spagnuolo dichiara legittimamente aperto il XII Capitolo Generale. Il 4 maggio si torna a Roma.

**5-6 maggio:** Inizio dei lavori a Roma, presso la Casa Generale. Alle Capitolari viene distribuito e presentato il materiale preparato dalla commissione pre-capitolare. La Madre Generale legge il messaggio che Papa Francesco ha inviato in occasione del XII C.G. Segue un momento di raccoglimento e di invocazione allo Spirito Santo. Si eleggono le scrutatrici. Viene letto e approvato il Regolamento del Capitolo. La Superiora Generale presenta la situazione dell'Istituto attraverso la lettura della sua relazione e la Segretaria Generale

illustra la realtà dell'Istituto attraverso i dati statistici. L'Economa Generale presenta la relazione economica.

**7 maggio:** Domenica, le Capitolari si organizzano per visitare Roma o alcune città vicine.

**8 maggio:** Vengono formate due commissioni per la revisione e la valutazione delle relazioni esposte, nello stesso tempo le altre Capitolari approfondiscono il Testo Base. Nel pomeriggio si ascoltano le relazioni delle commissioni, cui segue il dialogo aperto. Si procede, poi, all'elezione della Presidenza del Capitolo.

La sessione preliminare si conclude con la celebrazione "*Maddalena al sepolcro: il profumo della Pasqua/carità*", si ringrazia il Consiglio uscente con un invito a spargere il profumo di una carità rinnovata su tutte le Capitolari.

**9 maggio:** Le Capitolari sono invitate all'ascolto delle diverse realtà dell'Istituto, presentate con creatività e precisione dalle Superiori Provinciali/Regionale e Responsabili delle tre Vice-Delegazioni. Si lavora, poi, in gruppi linguistici cercando di descrivere, in base alla realtà dell'Istituto vista e ascoltata, il profilo attuale della Congregazione.

**10 maggio:** Nella mattinata sono condivisi i risultati del lavoro dei gruppi. I punti di forza e di debolezza che si intrecciano non impediscono di guardare con speranza al futuro. Da questa condivisione scaturisce il quadro

della realtà globale e quindi l'elaborazione dei tre documenti: Documento situazione limite, Documento decisione limite e Documento su altre decisioni varie. La giornata si chiude con la celebrazione nel giardino della Casa Generale: *“Maddalena, la mattina di Pasqua: il pesce in fiore, la bellezza dell'amore/carità”*.

**11 maggio:** Al mattino si continua il lavoro in gruppi per identificare il “punto critico” del nucleo corrispondente. Nel pomeriggio le Capitolari si ritrovano in sala per la condivisione del lavoro dei gruppi. Le osservazioni e le integrazioni fatte in assemblea vengono inserite nel Documento Situazione Limite, la cui stesura finale viene approvata dall'assemblea. La celebrazione *Maddalena e il sepolcro vuoto: la speranza, l'amore è speranza* conclude la giornata di lavoro.

**12 maggio:** Le Capitolari accolgono gli Invitati al Capitolo Generale, che si fermeranno fino al 16 maggio. La Presidente presenta i confratelli e i laici, che da oggi si uniscono ai lavori e dà il benvenuto al Cardinale João Braz de Aviz, Prefetto della CIVCSVA, che presenta la conferenza sul tema: *“Il momento attuale della Vita Consacrata visto dalla CIVCSVA; quali priorità di fronte alle decisioni di un Capitolo Generale, guardando il futuro”*. Dopo il dialogo cordiale e fraterno con il relatore, le Capitolari e gli Invitati si ritrovano in sei gruppi per definire il Documento Decisione Limite. Ogni gruppo identifica la

*“linea di azione”* per la propria area e le priorità per il sessennio.

**13 maggio:** Nella mattinata il prof. Marco Guzzi presenta la conferenza sul tema: *“La Vita Consacrata di fronte alla svolta attuale, di un mondo/umanità in trasformazione, alla fragilità delle persone oggi e di fronte al futuro”*. Segue il dialogo con il relatore e la testimonianza di Sr M. Pacifico (appartenente alle suore di Santa Antida) e di Sr M. Alicja Kędziora sui frutti della loro partecipazione al processo di liberazione interiore nei Gruppi *“Darsi pace”*. Nel pomeriggio si condividono le conclusioni del lavoro dei gruppi. La giornata si chiude con l’Adorazione Eucaristica *“Maddalena incontra il Risorto”*.

**14 maggio:** Domenica, alcune delle Capitolari si organizzano per continuare le loro visite a luoghi significativi di Roma e dintorni.

**15 maggio:** Al mattino Sr Tiziana Longhitano (Suore Francescane dei Poveri) presenta una relazione dal tema: *“Vita Consacrata chiamata ad essere discepola-missionaria nella Chiesa di Papa Francesco: sfide, opportunità, rischi”*. Nel pomeriggio si lavora in gruppi distinti: Suore Capitolari e Invitati, su argomenti diversi.

**16 maggio:** Festa di San Luigi Orione. Il gruppo degli Invitati condivide le risposte alle domande loro proposte e rivolge alle Capitolari un bel messaggio-

augurio. A mezzogiorno Padre Tarcisio Vieira, Superiore Generale dei FDP, presiede la Santa Messa concelebrata dai confratelli in onore di San Luigi Orione. Alla fine della Messa Madre M. Mabel, assieme a Don Tarcisio consegnano alle due Province argentine: PSMC – FDP la reliquia del sangue di Don Orione. Segue uno scambio di doni: l'album del centenario delle PSMC e un ritratto del volto di San Luigi Orione in bronzo. Dopo il pranzo gli invitati lasciano il Capitolo. Le Capitolari si ritrovano nel pomeriggio in gruppi per integrare i suggerimenti degli invitati e per completare le motivazioni del Documento Decisione Limite.

**17-18 maggio:** Si alternano i lavori in gruppi e in assemblea, seguendo la metodologia. Viene approvato Documento Decisione Limite.

**19 maggio:** Giornata di silenzio e preparazione alle elezioni della Superiora Generale e Consiglio. Nel pomeriggio viene esposto il SS.mo Sacramento per l'adorazione personale e comunitaria.

**20 maggio:** Le Capitolari si recano in cappella per invocare lo Spirito Santo con il canto *Veni Creator*. Al ritorno in sala viene eletta la Superiora Generale - Madre M. Mabel Spagnuolo. Avvenuta la proclamazione, Madre M. Mabel riceve l'omaggio delle Capitolari e tutte si recano in cappella per ringraziare il Signore con il canto del *Te Deum*. La Superiora Generale assume la presidenza del Capitolo

Generale e si procede all'elezione della Vicaria Generale, dell'Economa e altre tre Consiglieri. Alla sera, durante la celebrazione, il nuovo Consiglio viene affidato a Maria, nostra Celeste Fondatrice.

**21 maggio:** Domenica, giornata libera.

**22 maggio:** Al mattino si riprendono i lavori capitolari su due aree: servizio di governo e amministrazione per completare il documento con le integrazioni e le motivazioni. Nel pomeriggio viene approvato il Documento Decisione Limite secondo le otto aree. La giornata si conclude con la celebrazione *Maria di Magdala, il nuovo senso missionario che scaturisce dalla resurrezione.*

**23 maggio:** La mattinata è dedicata alle Suore Sacramentine. Le Capitolari approfondiscono in gruppi le conclusioni dell'Assemblea Centrale celebrata nel 2016. Il pomeriggio è dedicato ad un dialogo aperto su vari argomenti, in clima di fraternità e di libertà.

**24-25 maggio:** I lavori si sono concentrati sull'elaborazione, presentazione e discernimento delle proposte su argomenti vari pervenuti al Capitolo.

**26 maggio:** Le Capitolari e gli Invitati si incontrano nella chiesa di Sant'Anna per l'Eucaristia presieduta da Don Oreste Ferrari, Vicario Generale dei FDP. Raggiungono poi la sala del Concistoro nel Palazzo Apostolico per incontrare Papa Francesco, che gli

rivolge un messaggio e saluta personalmente tutti i presenti.

**27-28 maggio:** Le Capitolari continuano i lavori di lettura e l'approvazione delle varie decisioni.

**29 maggio:** Viene registrato il video messaggio per tutta la famiglia carismatica. Nel pomeriggio le Capitolari valutano e condividono l'esperienza fatta in questo mese e firmano il verbale del Capitolo. La Madre generale, dopo aver rivolto a tutte parole di ringraziamento e di augurio, dichiara chiuso il XII Capitolo Generale. Chiude la giornata una celebrazione serale con la consegna di otri nuovi con vino nuovo.

## IL NUOVO CONSIGLIO GENERALE

Il giorno 20 maggio, il Capitolo ha eletto il nuovo Consiglio generale che resterà in carica nel sessennio 2017-2023.

**Madre M. Mabel Spagnuolo**  
*Superiora Generale*

**Sr. M. Sylwia Zagórowska**  
*Vicaria Generale<sup>8</sup>*

**Sr. Maria Irma Rabasa**  
*Consigliera<sup>9</sup>*

**Sr. Maria Françoise Ravaoarisoa**  
*Consigliera<sup>10</sup>*

---

<sup>8</sup> **Sr. M. Sylwia Zagórowska**, Vicaria generale, incaricata della Formazione permanente ed iniziale, Giubilei di vita religiosa, Suore Sacramentine e Contemplative.

<sup>9</sup> **Sr. M. Irma Rabasa**, Consigliera, incaricata delle missioni ed ecumenismo, e Gruppi studi orionini.

<sup>10</sup> **Sr. M. Françoise Ravaoarisoa**, Consigliera e Segretaria generale, incaricata dell'Archivio storico, del Cammino di rinnovamento e opere/servizi.

**Sr. Maria Rosa Delgado Rocha**  
*Consigliera*<sup>11</sup>

**Sr. Maria Józefa Kalinowska**  
*Consigliera ed Economa*<sup>12</sup>

Come prevedono le Costituzioni, la Superiora generale ha poi conferito gli incarichi a ciascuna Consigliera (Cost. 193) e ha nominato la Segretaria generale.

**Sr. Maria Françoise Ravaoarisoa**  
*Segretaria Generale*

---

<sup>11</sup> **Sr. M. Rosa Delgado Rocha**, Consigliera, incaricata della Pastorale giovanile vocazionale, dell'Ufficio di comunicazione e punto di riferimento per le relazioni con l'Istituto Secolare Orionino (ISO).

<sup>12</sup> **Sr. M. Józefa Kalinowska**, Consigliera ed Economa generale, incaricata del Movimento Laicale Orionino (MLO) e dei Gruppi e associazioni vincolati al Consiglio generale PSMC.

## SIGLE E ABBREVIAZIONI

- ADO** Archivio Don Orione, Roma, via Etruria 6.
- AINA** Associazione Italiana Nomadi d'Amore.
- CIVCSVA** Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica.
- Cost.** *Costituzioni delle Piccole Suore Missionarie della Carità*, Roma, 1989.
- DOPSMC** *Don Orione alle Piccole Suore Missionarie della Carità*, Tortona, 1979.
- EG** *Evangelii Gaudium* – Esortazione apostolica, Papa Francesco, 2013.
- EGR** Equipe Generale di Rinnovamento.
- FDP** Figli della Divina Provvidenza.
- GS** *Gaudium et Spes* – Costituzione pastorale del Concilio Vaticano II sulla Chiesa nel mondo contemporaneo.
- GSO** Gruppi Studi Orionini.
- ISO** Istituto Secolare Orionino.
- Lettere I; II** Luigi Orione, *Lettere* (vol. I e II), Postulazione della Piccola Opera della Divina Provvidenza, Roma 1969.
- Nel nome** *Nel nome della Divina Provvidenza. Le più belle pagine di Don Orione*, 4° ed., Piemme 2004.
- MGO** Movimento Giovanile Orionino.
- MLO** Movimento Laicale Orionino.
- NG** Norme Generali delle PSMC.

- PAI** Progetto Apostolico dell'Istituto delle PSMC, Roma 2005.
- Per vino nuovo** "Per vino nuovo otri nuovi. Dal Concilio Vaticano II la vita consacrata e le sfide ancora aperte" – Orientamenti della CIVCSVA, 2017.
- PC** *Perfectae Caritatis*, Decreto del Concilio Vaticano II sul rinnovamento della vita religiosa, 1965.
- PI** *Potissimum Institutioni*, Direttive sulla formazione negli Istituti Religiosi, CIVCSVA, 1990.
- PEG** *Piano Economico Generale* delle PSMC, Roma 2010.
- PGF** *Piano Generale di Formazione delle PSMC*, Roma 2007.
- PGV** Pastorale Giovanile-Vocazionale.
- PSMC** Piccole Suore Missionarie della Carità (Don Orione).
- Scritti** *Gli scritti di Don Orione*, 122 volumi dattiloscritti, ADO, Roma.
- SDO** *Lo spirito di don Orione*. Dai suoi scritti e dalla sua parola presentato ai suoi religiosi, vol. 1-9, - Piccola Opera della Divina Provvidenza (dal 1989).
- VC** *Vita Consecrata* - Esortazione apostolica, Giovanni Paolo II, 1996.
- VFC** *La vita fraterna in comunità* - documento della CIVCSVA, 1994.



## INTRODUZIONE

Il presente Documento, che contiene le conclusioni del XII Capitolo Generale, ci offre una descrizione realistica della “*Situazione globale*” del nostro Istituto (“*situazione limite*”). Questa analisi è scaturita dalle risposte pervenute dalle comunità ai Capitoli Provinciali e Regionali e che, il Capitolo Generale, ha ripreso identificando quelle più emergenti e comuni a tutte le nostre realtà. 1

La “*Situazione limite*” contiene alcuni “*Segni di forza*” per cui lodiamo e ringraziamo il Signore, ma anche, alcuni “*Segni di debolezza*” che, lungi dallo scoraggiarci, sono delle sfide che ci stimolano a ripartire con speranza, con creatività e con impegno alla **ricerca di nuovi paradigmi** per una VC più gioiosa, profetica e aperta. 2

Da una lettura trasversale di questi “*segni*” sono stati identificati i quattro “*Punti critici*” che, come potremo vedere, sono espressioni neutre che racchiudono il “*nucleo*” della situazione e orientano le scelte di futuro. 3

A partire dalla definizione della “*Situazione limite*” il Capitolo ha continuato le riflessioni e il discernimento per individuare le “*Decisioni*” che conducono la Congregazione al superamento dei “*segni di debolezza*”. 4

La “*Decisione limite*” contiene delle *Linee di azione* con le rispettive *motivazioni e priorità*. Queste saranno 5

ulteriormente, oggetto di programmazione, nella celebrazione delle Assemblee post-capitolari, nelle Province e Delegazioni, per il sessennio 2017/2023.

- 6 Per ultimo, troveremo alcune *“Decisioni su argomenti vari”*, che sono state oggetto anche di discernimento e che saranno attuate nel sessennio, dal Consiglio generale e dai Consiglio Provinciali e Regionali.

## SITUAZIONE LIMITE

- ❖ **ESSERE “DISCEPOLE”:** “DONARSI TUTTE A DIO...” 7
- A. NELL’AMBITO DELLA CONSACRAZIONE SONO STATI EVIDENZIATI:**
- Segni di forza** 8
- Maggiore conoscenza di sé e consapevolezza dei propri limiti.
  - Impegno nella santità personale e comunitaria.
- Segni di debolezza** 9
- Indebolimento della fede e troppo ragionamento umano.
  - Indebolimento del vincolo sponsale con Cristo; è venuto meno il vissuto dei voti.
  - Scarsa qualità della preghiera personale e comunitaria.
  - Fragilità nella vita fraterna e poca testimonianza di gioia.
  - Mancanza di itinerari spirituali coinvolgenti.
- B. NELL’AMBITO DEL CARISMA SONO STATI EVIDENZIATI:**
- Segni di forza:** 10
- Realizzazione di itinerari e laboratori carismatici.
  - Condivisione del Carisma con i laici.
  - Maggiore desiderio di approfondimento del Carisma e della vita del Fondatore.
- Segni di debolezza:** 11
- Mancanza di testi tradotti e di archivi storici nelle Province, Delegazione e Vice-Delegazioni.

- Ancora poca condivisione del Carisma con i laici e con i FDP.
- Poco impegno nella ricerca e approfondimento degli scritti carismatici e della vita del Fondatore.

**C. NELL'AMBITO DELLA FORMAZIONE SONO STATI EVIDENZIATI:**

**12 Segni di forza**

- Valorizzazione del Piano Generale di Formazione come valido strumento per una formazione integrale.
- Più impegno nella formazione e autoformazione accogliendo le proposte della Congregazione e della Chiesa.

**13 Segni di debolezza**

- Scarsa formazione umana, spirituale e teologica.
- Carenza di formatrici preparate.
- Poca attenzione alle attitudini delle persone e scarsa formazione per le necessità dell'apostolato e della missione.
- Superficialità nella formazione e autoformazione.

**14 PUNTO CRITICO 1**

**Donne consacrate totalmente a Cristo, gioiose discepolo-missionarie, verso una profezia della carità.**

❖	<b>ESSERE “MISSIONARIE”: “PER ESSERE TUTTE DEL PROSSIMO”</b>	<b>15</b>
<b>A.</b>	<b>NELL’AMBITO DELLA MISSIONE SONO STATI EVIDENZIATI:</b>	
	<b>Segni di forza</b>	<b>16</b>
-	Desiderio di andare alle periferie con audacia e coraggio apostolico come Don Orione; siamo una Congregazione “ <i>in uscita</i> ”.	
-	Organizzazione delle Vice-Delegazioni e nuove aperture missionarie.	
	<b>Segni di debolezza</b>	<b>17</b>
-	Molto presenti ancora segni di immaturità umana e spirituale; fragilità personali ancora non riconosciute e guarite.	
-	Difficoltà di inculturazione e scarso discernimento sulle autentiche motivazioni delle missionarie “ <i>ad gentes</i> ”.	
-	Mancano formatrici autoctone.	
<b>B.</b>	<b>NELL’AMBITO DEL IV VOTO DI CARITÀ:</b>	
	<b>Segni di forza</b>	<b>18</b>
-	Desiderio comune di una formazione specifica al Voto di carità, che porti ad attingere dalle origini del carisma lo slancio per andare alle periferie.	
-	Il contenuto del IV Voto si esprime già nelle opere di misericordia, opzione preferenziale per i poveri, promozione delle persone, sviluppo della giustizia sociale.	

## **19 Segni di debolezza**

- Mancanza di una catechesi specifica sul Voto di carità, che indebolisce la risposta ai nuovi volti della povertà, lo slancio apostolico, la profezia e l'identità.
- Poca capacità di donazione e stile di vita comoda che rendono debole la testimonianza nel quotidiano.
- Mancanza di gioia nell'avere e nel vivere il IV Voto di carità.

## **C. NELL'AMBITO DELLA PASTORALE GIOVANILE VOCAZIONALE:**

### **20 Segni di forza**

- Maggiore sviluppo della dimensione progettuale e pastorale insieme ai FDP e nella Chiesa locale.
- Apertura e coraggio, personale e comunitario, nello stare con i giovani.
- Impegno per la PGV attraverso la preghiera, l'uso dei nuovi mezzi di comunicazione e la nascita del MGO.

### **21 Segni di debolezza**

- Manca la conoscenza e l'attualizzazione del Progetto di Pastorale Giovanile-Vocazionale e una pianificazione e verifica continua in equipe con la presenza dei giovani stessi.
- Manca una mentalità di accoglienza dei giovani nelle comunità; non vogliamo scomodarci e facciamo fatica a stare con loro.

- Mancanza di luoghi e persone che accompagnino i giovani a fare esperienze significative a livello spirituale e carismatico.

## **PUNTO CRITICO 2**

22

**Missione che scaturisce dal Voto di Carità, nostra identità carismatica, entusiasmante per i giovani e aperta ai nuovi volti della povertà, in una continua conversione pastorale.**

## **❖ GOVERNO COME SERVIZIO**

23

**NELL'AMBITO DEL SERVIZIO DI GOVERNO E ANIMAZIONE, SI SONO EVIDENZIATI:**

### **Segni di forza**

24

- Incontri di formazione per le animatrici; è maturata la coscienza del bisogno di migliorare questo servizio.
- Coraggio di nuove aperture e di alcune chiusure di opere e servizi, di rischiare in certe realtà e a vari livelli.
- È aumentata la mentalità progettuale, importanza del progetto comunitario, degli incontri e dei ritiri.
- Si dà attenzione e valorizzazione alla persona in tutte le sue dimensioni, apprezzando le loro capacità.
- Si incoraggia di più la vita fraterna e il senso di famiglia.

- Governo più partecipativo, dialogo, ascolto, struttura più allargata, consigli locali. Più senso di corresponsabilità e delega, anche alle suore autoctone.

## 25 Segni di debolezza

- Mancanza di *“leaders”* autorevoli e di *“pastori”*. Improvvisazione nella scelta delle superiori.
- Manca ancora una formazione specifica delle animatrici.
- Poca profezia, audacia, creatività nello stile di vita e nelle scelte di governo.
- Forze paralizzanti: autoreferenzialità, indifferenza, autoritarismo, inflessibilità, mancanza di coerenza e di fiducia nelle mediazioni e nelle consorelle.
- Mancanza di coinvolgimento, di dialogo e di discernimento insieme, a tutti i livelli.
- Manca nominare i Consigli locali o la Vicaria locale, curando che le persone scelte per questo servizio siano idonee.
- Mancanza di progetti comunitari, di organizzare bene la vita della comunità e dell’opera, di mentalità comune nel realizzare le decisioni comunitarie. Mancanza di valutazioni periodiche, discontinuità.
- Fragilità: umana, psicologica, affettiva, immaturità, condizionamenti, insicurezza.

## 26 PUNTO CRITICO 3

**Autorità in chiave *“pastorale”* e *“profetica”*, per una Congregazione *“in uscita”*, alla *“testa dei tempi”*.**

**NELL'AMBITO DEL SERVIZIO DI AMMINISTRAZIONE DEI BENI ED ECONOMIA, SI SONO EVIDENZIATI:**

**Segni di forza**

28

- Fiducia nella Divina Provvidenza che ci lancia con audacia verso le nuove aperture.
- Nuove forme di ricerca risorse a tutti i livelli.
- Lavoro in cogestione (in équipe) con i laici nella missione apostolica.
- Maggior attenzione ai laici come soggetto vocazionale e alla loro formazione.
- Conoscenza con chiarezza della situazione amministrativa ed economica a tutti i livelli, che apre alla corresponsabilità.
- Discernimento nel ridimensionamento con nuove forme di apostolato.
- Intraprendenza, audacia, far bene il bene; riappropriarsi del carisma nell'amministrazione dei beni.

**Segni di debolezza**

29

- Venuto meno il vissuto dei voti: poca trasparenza amministrativa.
- Poco senso di appartenenza e di corresponsabilità in alcune realtà.
- Mancanza di presentazione di bilanci preventivi, consuntivi e inventari.
- Manca una formazione sistematica, teorica e pratica, a tutti i livelli per il servizio amministrativo, a partire dalla formazione iniziale.

- Individualismo nell'amministrazione, manca il coinvolgimento e il funzionamento dei Consigli locali.
- Manca comunione e condivisione dei beni e delle risorse umane.
- Poca consapevolezza che i beni dell'Istituto sono beni ecclesiali non di uso privato e personale (Art 240 Costituzioni).
- Manca un cammino per una mentalità di gestione e di consigli d'opera con i laici.

### **30 PUNTO CRITICO 4**

**Servizio all'amministrazione dei beni in continuo discernimento, con trasparenza, senso di corresponsabilità e appartenenza orionina, in fedeltà alla Chiesa.**

## DECISIONE LIMITE

### LINEA DI AZIONE 1

31

#### AMBITO DELLA CONSACRAZIONE

**Intraprendere un processo di rivitalizzazione e di riforma della Vita Consacrata apostolica nella centralità di Cristo Sposo, tenendo conto dei segni dei tempi, nel custodire e curare la vita fraterna per una testimonianza gioiosa e profetica.**

#### MOTIVAZIONI

- L'anima, inondata dalla bontà del Signore e dalla sua grazia... e traboccante di amore, sperimenta una gioia che è gaudio spirituale... brama di tutto il vero, di tutto il bene, di tutto il bello: attrazione, ardore sempre crescente di Dio: amando nell'Uno tutto: nel Centro i raggi: nel Sole dei soli ogni luce. E in questa luce inebriante mi spoglio dell'uomo vecchio e amo: questo amore mi fa uomo nuovo e amando canto! (Don Orione, 31/08/1931; *Nel nome*, 80). 32
  
- Vostra cura maggiore sia quella di vivere Gesù Cristo, di viverne lo spirito, di praticarne i precetti, gli insegnamenti, l'evangelo accrescendo nei vostri cuori le sode virtù (Don Orione, 04/01/1938; *Lettere II*, 518-519). 33

- 34 ➤ Maria, è esempio sublime di perfetta consacrazione, nella piena appartenenza e totale dedizione a Dio (VC 28).
- 35 ➤ La vita consacrata è annuncio di ciò che il Padre, per mezzo del Figlio, nello Spirito compie con il suo amore, la sua bontà, la sua bellezza (*Per vino nuovo, n.6*).
- 36 ➤ È nella fraternità che si impara ad accogliere gli altri come dono di Dio, accettandone le caratteristiche positive ed insieme le diversità e i limiti. È nella fraternità che si impara a condividere i doni ricevuti per l'edificazione di tutti. È nella fraternità che si impara la dimensione missionaria della consacrazione (*Per vino nuovo, n. 16*).

## **PRIORITÀ**

- 37 a. Promuovere una spiritualità integrata e una vita di preghiera incarnata e creativa attraverso le diverse espressioni personali, culturali e comunitarie, in una *"intimità itinerante"*.
- 38 b. Avviare itinerari e programmi formativi che portino ad un approfondimento dei Consigli evangelici nell'oggi, per essere donne, consacrate, mature e libere nella donazione *"totale a Dio e ai poveri"*.
- 39 c. Rivedere e riformare le strutture della vita comunitaria in modo che favoriscano uno stile di fraternità comunionale nella condivisione dei doni

di ciascuna, nel favorire il dialogo, il confronto e l'accoglienza, il "sentirsi a casa" nella libertà, nel rispetto reciproco dell'essere famiglia, secondo lo spirito di Don Orione.

- d. Individuare ed avvalersi di persone competenti a livello umano, spirituale e teologico. 40

---

## LINEA DI AZIONE 2

41

### AMBITO DEL CARISMA

**Approfondire la conoscenza dell'intenzione fondazionale di Don Orione e rendere il carisma sempre profetico, con risposte incarnate alle sfide dei tempi e delle culture.**

### MOTIVAZIONI

- I tempi corrono velocemente e sono alquanto cambiati, e noi, in tutto che non tocca la dottrina, la vita cristiana e della Chiesa, dobbiamo andare e camminare alla testa dei tempi e dei popoli, e non alla coda, e non farci trascinare. Per poter tirare e portare il popolo e la gioventù alla Chiesa e a Cristo bisogna camminare alla testa (Don Orione, 05/08/1920; *Lettere I*, 251). 42
- Le nuove povertà interpellano la coscienza di molti consacrati e sollecitano i carismi storici a nuove forme di risposta generosa di fronte alle nuove 43

situazioni e ai nuovi scarti della storia (*Per vino nuovo*, n. 7).

- 44 ➤ Gli istituti sono invitati a riproporre con coraggio l'intraprendenza, l'inventiva e la santità dei Fondatori e delle Fondatrici come risposta ai segni dei tempi emergenti nel mondo di oggi (VC 37).
- 45 ➤ Il rinnovamento della vita religiosa comporta il continuo ritorno alle fonti di ogni forma di vita cristiana e alla primitiva ispirazione degli istituti, e nello stesso tempo l'adattamento degli istituti stessi alle mutate condizioni dei tempi (PC 2).

## **PRIORITÀ**

- 46 a. Promuovere lo studio e la ricerca carismatica, potenziando la creazione e funzionalità dei GSO, anche con una finalità pastorale per tutte le aree (educativa, sociosanitaria, missionaria, ecc.). Facilitare l'accesso agli archivi, e creare l'archivio storico nelle Province e Delegazioni dove ancora non c'è. Promuovere la traduzione dei testi carismatici nelle diverse lingue.
- 47 b. Programmare, a livello generale, per il sessennio, i contenuti e le dinamiche degli esercizi spirituali annuali in modo che aiutino a fare, come intero Istituto, un'esperienza e un itinerario di approfondimento, riflessione e valutazione della nostra esperienza spirituale alla luce del carisma.

- c. Avviare, a livello generale e provinciale/regionale, itinerari formativi, laboratori carismatici e “*mese orionino esperienziale*” nella Formazione permanente ed iniziale, contemplando la possibilità di integrare a queste esperienze anche altri membri della Famiglia carismatica. 48
- d. Conoscere, approfondire e utilizzare con finalità formativa, in tutte le tappe, il volume “*Spiritualità delle PSMC. Identità-comunione-missione*” (Trattato di spiritualità). Le Province e Delegazioni, provvedano alla traduzione e stampa, alla presentazione e consegna del testo ad ogni PSMC. 49
- e. Conoscere e valorizzare le diverse vocazioni della “*Famiglia carismatica*” con incontri e scambio di esperienze per la vitalità del carisma. 50

---

### LINEA DI AZIONE 3

51

#### AMBITO DELLA FORMAZIONE

**Elaborare itinerari esperienziali di formazione inculturata, basati sul Piano Generale di Formazione, che favoriscono continui processi di spiritualità integrata, di discernimento, di autoformazione e di crescita/guarigione personale e comunitaria.**

#### MOTIVAZIONI

- La formazione non sia superficiale, non sia una vernice, ma sia una vera formazione,

52

profondamente pia, seria, sostanza e non apparenza (Don Orione, 01/05/1933; *Scritti* 3,470).

- 53 ➤ La formazione non si può improvvisare, ma esige una remota e continua preparazione. Senza una solida formazione dei formatori non sarebbe possibile un reale e promettente accompagnamento dei più giovani (*Per vino nuovo, 16*).
- 54 ➤ Il rinnovamento degli Istituti religiosi dipende principalmente dalla formazione dei loro membri (*PI, 1*).
- 55 ➤ La formazione è una esigenza intrinseca al dinamismo della fedeltà nelle varie stagioni della vita (*Per vino nuovo, 16*).
- 56 ➤ Le strutture interprovinciali o internazionali finalizzate alla formazione dei candidati, comportano l'immissione in ruolo di formatori/formatrici che siano realmente convinti che «il cristianesimo non dispone di un unico modello culturale, bensì, restando pienamente sé stesso, nella totale fedeltà all'annuncio evangelico e alla tradizione ecclesiale, esso porterà anche il volto delle tante culture e dei tanti popoli in cui è accolto e radicato». Questo comporta la capacità e l'umiltà di non imporre un sistema culturale, ma di fecondare ogni cultura con il seme del Vangelo e della propria tradizione carismatica evitando

accuratamente la «vanitosa sacralizzazione della propria cultura» (*Per vino nuovo, 37*).

## **PRIORITÀ**

- a. Elaborare un progetto di formazione che promuova processi personalizzati che integrino tutte le dimensioni della persona, con dinamiche e cammini iniziatici ed esperienziali. Si attui la “*pedagogia*” proposta nel PGF: *educare-formare-accompagnare*, adattandola alla realtà e alla cultura della formanda e coinvolgendo anche persone competenti, religiosi o laici, come supporto alla Formazione 57
- b. Il PGF sia oggetto di approfondimento, riflessione e localizzazione, prendendolo come punto di partenza per l’elaborazione dei Progetti formativi inculturati nelle diverse realtà dell’istituto e nelle varie tappe della Formazione permanente ed iniziale. Si provveda, nelle Province e Delegazioni, alla stesura di un progetto formativo triennale per la tappa dello juniorato e un programma specifico a medio e breve termine, per la preparazione ai Voti perpetui. 58
- c. Siano costituite le équipes di formazione nelle Province e Delegazioni, secondo le modalità e ruoli previsti nel PGF (Seconda parte: Mediazioni formative, pag. 54) e si provveda alla formazione delle formatrici e dei membri di questa équipe, curandone la funzionalità. 59

- 60 d. Si attui, nelle tappe di formazione iniziale e permanente, l'elaborazione del Progetto di vita personale.
- 61 e. Creare spazi di riflessione, di confronto e di esperienza di inculturazione, carismatica e formativa, insieme alla Famiglia orionina (FDP, ISO).

---

62 **LINEA DI AZIONE 4**

**AMBITO DELLA MISSIONE**

**Con ardore orionino, rifondare la missionarietà personale e dell'intero Istituto (opere e servizi), attraverso un processo di continua uscita verso le periferie esistenziali, in fedeltà alla Chiesa.**

**MOTIVAZIONI**

- 63 ➤ Con la forza trasformatrice di Cristo e del suo Vangelo, camminiamo *“alla testa dei tempi”*, rispondendo con coraggio, *“superiore di gran lunga alle forze che sentiamo, perché Dio è con noi”*, alle istanze attuali della Chiesa, che ci chiede di collaborare alla sua missione salvifica (cfr. Costituzioni Art.78).
- 64 ➤ Nel nome della Divina Provvidenza, ho aperto le braccia e il cuore a sani e ad ammalati, di ogni età, di ogni religione, di ogni nazionalità, a tutti avrei voluto dare, con il pane del corpo, il divino

- balsamo della fede, ma specialmente ai nostri fratelli più sofferenti ed abbandonati (Don Orione, 24/06/1937; *Lettere* II, 463). 65
- Missionarietà non è solo una questione di territori geografici, ma di popoli, di culture e di singole persone, proprio perché i “*confini*” della fede non attraversano solo luoghi e tradizioni umane, ma il cuore di ciascun uomo e di ciascuna donna (Papa Francesco, giornata missionaria 2013). 66
- Sogno una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per l’evangelizzazione del mondo attuale, più che per l’autopreservazione. La riforma delle strutture, che esige la conversione pastorale, si può intendere solo in questo senso: fare in modo che esse diventino tutte più missionarie (cfr. EG, 27). 67

## **PRIORITÀ**

- a. Risvegliare l’ardore missionario orionino “*ad gentes*” come intero Istituto, consolidando le Vice-Delegazioni e, con coraggio, uscire alle nuove povertà all’interno delle Province e in altre Nazioni. 68
- b. Curare, a livello generale e provinciale, il discernimento, la scelta, e la formazione delle consorelle da inviare alle missioni “*ad gentes*”, 69

verificando la vera vocazione missionaria e le condizioni fisiche, psicologiche e spirituali, perché sia una esperienza positiva, inculturata e feconda.

- 70 c. Riprendere con nuove dinamiche e strumenti aggiornati, la localizzazione del PAI e l'elaborazione del progetto comunitario. Abilitarci ad una lettura continua dei segni dei tempi per discernere il ridimensionamento che esige la conversione pastorale delle opere e servizi (strutture, stile di vita, orari, tradizioni...).
- 71 d. Promuovere iniziative in rete con altri enti, associazioni, congregazioni, Famiglia carismatica, per la nuova evangelizzazione e per una testimonianza evangelica e profetica orionina.
- 72 e. Avviare piccole iniziative di servizi o di opere *"inedite"* (nuove diaconie della carità) nelle periferie esistenziali: *"quelle del mistero del peccato, del dolore, dell'ingiustizia, dell'ignoranza e della fede, quelle del pensiero, quelle di ogni forma di miseria"* (Card. Bergoglio, 9/03/2013), con una struttura semplice o anche senza struttura; per sperimentare nuovi stili di vita religiosa e apostolica, con una spiritualità itinerante.
- 73 f. Fare un discernimento, a livello generale e provinciale, per realizzare, come Famiglia carismatica, un'opera o servizio interprovinciale per le nuove povertà.

**AMBITO DEL IV VOTO DI CARITÀ**

**Riscoprire la nostra vocazione-missione alla luce del Voto di carità, per aprirci creativamente ai nuovi volti della povertà e per fare passi concreti di donazione di sé a Dio e al prossimo.**

**MOTIVAZIONI**

- Nulla avremo perduto, quando non avremo perduto la carità. Il cuore d'una Missionaria della Carità non conoscerà limiti all'ardore della sua carità, ed ovunque vi saranno anime da salvare, infelici da soccorrere, lacrime da tergere, non avrà pace sinché non avrà dato la vita (Don Orione, *Minuta senza data; Scritti 67,171*). **75**
- Noi dobbiamo dunque chiedere a Dio non una scintilla di carità, ma una fornace di carità da infiammare noi e da rinnovare il freddo e gelido mondo, con l'aiuto e per la grazia che ci darà il Signore. Avremo un grande rinnovamento cattolico, se avremo una grande carità. Solo la Carità potrà ancora condurre a Dio i cuori e le popolazioni, e salvarle (Don Orione, 02/05/1920; *Lettere I, 181*). **76**
- Vivete la *mistica dell'incontro*: «la capacità di sentire, di ascolto delle altre persone. La capacità di cercare insieme la strada, il metodo», lasciandovi illuminare dalla relazione di amore che **77**

passa fra le tre Divine Persone (cfr 1 Gv 4,8) quale modello di ogni rapporto interpersonale (Papa Francesco Lett. Ap. ai Cosacr. I,2)

- 78 ➤ Poniamo, dunque, ogni sforzo per dare forme concrete alla carità e al tempo stesso intelligenza alle opere di misericordia. Quest'ultima possiede un'azione inclusiva, per questo tende ad allargarsi a macchia d'olio e non conosce limiti. E in questo senso siamo chiamati a dare volto nuovo alle opere di misericordia che conosciamo da sempre. La misericordia, infatti, eccede; va sempre oltre, è feconda. È come il lievito che fa fermentare la pasta (cfr Mt 13,33) e come un granello di senape che diventa un albero (cfr Lc 13,19) (Papa Francesco, Lett. Apost. *"Misericordia et misera"*, 19).

## **PRIORITÀ**

- 79 a. Il Consiglio Generale, coadiuvato dall'EGR, elabori un programma di catechesi sul Voto di carità con i sussidi formativi atti a riscoprire la comprensione ed il vissuto del IV Voto. Si includano dinamiche esperienziali di relazione con sé stessi, con l'altro e con il creato. A conclusione di questa catechesi si realizzi una celebrazione in cui si preveda la rinnovazione dei Voti.
- 80 b. Durante le tappe della Formazione iniziale, dare particolare attenzione all'approfondimento del contenuto e dello spirito del Voto di Carità, come

*“centro del nostro fine specifico”* e della nostra identità carismatica (attraverso incontri, laboratori, esperienze di carità, approfondimento degli articoli specifici delle Costituzioni, ecc.).

- c. Promuovere, insieme ai FDP, incontri di formazione per una reciproca conoscenza della specificità e complementarietà dei IV Voti (Voto di carità e Voto di speciale fedeltà al Papa), per valorizzare di più la Famiglia carismatica. **81**
- d. Far conoscere ai laici che collaborano con noi la specificità del nostro carisma come Piccole Suore Missionarie della Carità. **82**

---

## **LINEA DI AZIONE 6**

**83**

### **AMBITO DELLA PASTORALE GIOVANILE VOCAZIONALE**

**Aprirci al mondo giovanile, potenziando la PGM e coinvolgendo i giovani da protagonisti; accompagnarli nel loro processo di discernimento vocazionale e nella missionarietà lavorando con l'intera Famiglia orionina nella Chiesa.**

### **MOTIVAZIONI**

- Il giovane ha bisogno di persuadersi che siamo interessati a fargli del bene, e che viviamo non per noi, ma per lui; che gli vogliamo bene *sinceramente*, e non per interesse, ma perché **84**

questa è la nostra vita, perché lui è tanta parte della nostra stessa vita, e il suo bene costituisce la nostra missione ed è il nostro intento e affetto in Cristo (Don Orione, 05/08/1920; *Lettere I*, 242).

- 85 ➤ Noi avremo sempre tutte quante le vocazioni, che sapremo meritarcene con la nostra preghiera e con il nostro buon esempio. La vitale questione delle vocazioni aspetta la sua positiva soluzione da ciascuno di noi (Don Orione, 29/07/1924; *SDO II*, 84).
- 86 ➤ Anche se non sempre è facile accostare i giovani, si sono fatti progressi in due ambiti: la consapevolezza che tutta la comunità li evangelizza e li educa, e l'urgenza che essi abbiano un maggiore protagonismo (EG 106).
- 87 ➤ In molti luoghi scarseggiano le vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata. Spesso questo è dovuto all'assenza nelle comunità di un fervore apostolico contagioso, per cui esse non entusiasmano e non suscitano attrattiva. Dove c'è vita, fervore, voglia di portare Cristo agli altri, sorgono vocazioni genuine (EG 107).
- 88 ➤ I giovani ci chiamano a risvegliare e accrescere la speranza, perché portano in sé le nuove tendenze dell'umanità e ci aprono al futuro, in modo che non rimaniamo ancorati alla nostalgia di strutture e abitudini che non sono più portatrici di vita nel mondo attuale (EG 108).

## PRIORITÀ

- a. Concretizzare il rinnovamento di tutte le strutture della nostra Vita consacrata, delle opere e dell'apostolato, perché favoriscano il vissuto gioioso e sereno della vocazione religiosa e della profezia, per poter essere "*comunità di porte aperte*". I giovani, oggi, cercano comunità che testimonino la bellezza del Vangelo e del carisma, che vivano un "*plus*" di qualità evangelica, di amore fraterno e perdono reciproco, di vicinanza ai poveri. **89**
- b. Stimolare le comunità a fare con i giovani esperienze di carità significative a livello carismatico, negli ambiti della formazione, della testimonianza e della missione, per imparare e fare insieme un cammino di ascolto, di comunicazione e di conversione. **90**
- c. Aprirsi con coraggio alle nuove periferie geografiche, curando le vocazioni, per un'evangelizzazione "*ad gentes*" e per espandere il carisma orionino. **91**
- d. Concordare *orientamenti* a livello generale del "Progetto di Pastorale Giovanile-Vocazionale" insieme alla Famiglia Orionina. **92**
- e. Le Province e le Delegazioni, si impegnino all'attuazione degli *orientamenti*, provvedendo alla formazione di una *équipe* di persone idonee (suore e giovani) per elaborare, realizzare e valutare il piano di azione e per avere le risorse **93**

strutturali ed economiche necessarie a questo fine.

---

## 94 LINEA DI AZIONE 7

### AMBITO DEL SERVIZIO DI GOVERNO E ANIMAZIONE

**Promuovere e attuare, uno stile di governo “pastorale” e “profetico”, a tutti i livelli, basato sul servizio alla persona, promotore di comunione, corresponsabilità, discernimento e accompagnamento, nella pedagogia del camminare “davanti, accanto e dietro il gregge” (Papa Francesco). Un’autorità che, con audacia e creatività, avvia processi di partecipazione alle scelte nuove, alla “testa dei tempi”.**

### MOTIVAZIONI

- 95 ➤ [Le Superiore] devono essere tali che non solo lavorino di giorno e notte per l'Istituto, ma nell'esercitare la loro autorità siano più che padri e madri, così che non sia un peso ma un conforto, un'autorità tutta spirituale, dolcissima (Don Orione, 21/11/1918; *Scritti* 6, 125).
- 96 ➤ Non dobbiamo avere paura di lasciare gli “*otri vecchi*”: di rinnovare cioè quelle abitudini e quelle strutture che, nella vita della Chiesa e dunque anche nella vita consacrata, riconosciamo come

non più rispondenti a quanto Dio ci chiede oggi per far avanzare il suo Regno nel mondo: le strutture che ci danno falsa protezione e che condizionano il dinamismo della carità; le abitudini che ci allontanano dal gregge a cui siamo inviati e ci impediscono di ascoltare il grido di quanti attendono la Buona Notizia di Gesù Cristo (Discorso del Santo Padre Francesco ai partecipanti alla plenaria della CIVCSVA, *Sala Clementina, Giovedì, 27 novembre 2014*).

- Nella più ampia visione sulla vita consacrata elaborata fin dal Concilio, si è passati dalla centralità del ruolo dell'autorità alla centralità della dinamica della fraternità. Per questo l'autorità non può che essere al servizio della comunione: un vero ministero per accompagnare i fratelli e le sorelle verso una fedeltà consapevole e responsabile (*Per vino nuovo, 41*). 97
- Un'autorità è "spirituale" quando si pone al servizio di ciò che lo Spirito vuole realizzare attraverso i doni che Egli distribuisce ad ogni membro della fraternità, dentro il progetto carismatico dell'Istituto (CIVCSVA, Istruzione "*Il servizio dell'autorità e l'obbedienza*", 13a). 98
- La guida comunitaria è come il buon pastore che dedica la sua vita per le pecore, anche perché nei momenti critici non si tira indietro, ma è presente, partecipa alle preoccupazioni e alle difficoltà delle persone affidate alle sue cure, lasciandosi coinvolgere in prima persona; e, come il buon 99

samaritano, sarà pronta a curare le eventuali ferite. Riconosce inoltre umilmente i propri limiti e il bisogno dell'aiuto degli altri, sapendo far tesoro anche dei propri insuccessi e delle proprie sconfitte.” (CIVCSVA Istruzione *“Il servizio dell'autorità e l'obbedienza”*: Alcune priorità nel servizio dell'autorità, n. 13)

## **PRIORITÀ**

- 100** a. Il Consiglio Provinciale/Regionale, tenendo presente della realtà attuale dei membri, realizzi un serio discernimento sulla configurazione delle comunità, per trovare alternative che salvaguardino il principio di partecipazione, di corresponsabilità, la pratica del discernimento e il vissuto della vita religiosa.
- 101** b. Nominare nelle comunità, dove le condizioni lo permettono, il Consiglio locale e accompagnare la funzionalità per crescere nella corresponsabilità, sussidiarietà e la partecipazione attiva nelle decisioni della comunità.
- 102** c. Ogni Provincia/Delegazione elabori un progetto di formazione triennale per le animatrici di comunità, approfondendo le Costituzioni, i documenti della Congregazione e della Chiesa riguardanti il servizio di autorità, che includano la formazione teorica, spirituale e carismatica con laboratori esperienziali, di dialogo, discernimento, ascolto, progettazione, dinamiche di gruppo, ecc.

- d. Favorire la partecipazione a corsi di formazione proposti dalle Conferenze nazionali dei religiosi o dei superiori maggiori, sul servizio di animazione. **103**
- e. La Provincia/Delegazione provveda ad offrire alle comunità strumenti per l'elaborazione, l'accompagnamento e la valutazione del Progetto comunitario. **104**
- f. A livello generale, provinciale/regionale si favorisca e si attui con stile profetico e pastorale la scelta di nuovi servizi apostolici rispondendo all'appello della Chiesa, *“privilegiando i poveri e scegliendo le periferie geografiche ed esistenziali del mondo, sempre fedeli al carisma del Fondatore”* (Messaggio augurale di Papa Francesco all'apertura del XII CG, 1 maggio 2017). **105**

---

## **LINEA DI AZIONE 8**

**106**

### **AMBITO DELL'AMMINISTRAZIONE DEI BENI ED ECONOMIA**

**Accrescere il senso di appartenenza e trasparenza evangelica nell'amministrazione dei beni con corresponsabilità e profezia per essere una Congregazione *“in uscita”* verso le nuove povertà.**

### **MOTIVAZIONI**

- Finché la Congregazione amerà la povertà e la vivrà, la Congregazione prospererà e sarà **107**

benedetta dal Signore: quando la nostra piccola Congregazione lascerà di essere povera, cesserà di compiere la missione che Dio le ha affidato... Non rilassate, tenete forte: tenete forte su questo spirito e la Congregazione andrà avanti, progredirà finché ci sarà lo spirito di povertà (Costituzioni Art. 33).

- 108** ➤ L'economia praticata con fine retto e santo è certamente uno dei mezzi più diretti a farci compiere il voto di povertà, dall'osservanza del quale dipende in massima parte, il benessere e l'avvenire della nostra congregazione... raccomando a tutti una santa economia (Don Orione, 16/02/1922; SDO V, 91-92).
- 109** ➤ I consacrati e le consacrate, radicati nel riconoscimento del primato dell'essere rispetto a quello dell' avere, dell'etica rispetto a quello dell'economia, dovrebbero assumere, come anima della loro azione, un'etica della solidarietà, della condivisione, evitando la gestione esclusiva delle risorse in mano a pochi... Sarebbe una bella testimonianza di comunione all'interno della VC, un segno profetico in questa nostra società "dominata da una nuova tirannia, a volte virtuale, che impone in modo unilaterale e implacabile, le sue leggi e le sue regole, la tirannia del potere e dell'averе che "non conosce limiti" (Per vino nuovo, 28).

## **PRIORITÀ**

- a. Includere nei Progetti di formazione permanente ed iniziale un curato approfondimento della dimensione economica ed amministrativa, secondo il carisma di Don Orione, per maturare, nell'attuale contesto socio-economico, il senso di responsabilità, la formazione di una coscienza retta, trasparente e solidale e per testimoniare uno stile di vita sobria. **110**
  
- b. Formare le economie con competenze tecniche e gestionali, in accordo con i principi evangelici e l'insegnamento sociale della Chiesa. **111**
  
- c. Elaborare ed utilizzare procedure che permettano una buona pianificazione delle risorse, prevedendo l'utilizzo di bilanci preventivi e consuntivi, la realizzazione e la verifica degli scostamenti<sup>13</sup>, il controllo di gestione, la lettura prudente dei bilanci. **112**
  
- d. Il Consiglio generale, fin dall'inizio del sessennio, riveda la modalità di presentazione della rendicontazione semestrale a livello generale, e la relazione economica dell'Istituto che agevoli una lettura economico finanziaria semplice e comprensibile. **113**

---

<sup>13</sup> Lo scostamento si verifica quando si crea uno scarto tra spese messe in preventivo e spese effettuate, nella realizzazione di un progetto.

- 114** e. Rendere funzionale il Consiglio locale, particolarmente nella valutazione ed approvazione del rendiconto mensile e semestrale (cfr. Atti del Consiglio locale). Sensibilizzare tutta la comunità alla gestione delle risorse e circolarità dei beni affinché essa divenga profezia di vita fraterna.
- 115** f. Avvalersi del sostegno e consiglio di consulenti e collaboratori laici con prudenza e saggezza e, nel discernimento, servirsi di più pareri.
- 116** g. Incentivare e organizzare la ricerca di risorse a tutti i livelli con creatività, nel continuo affidarsi alla Divina Provvidenza.

## **ASSEMBLEA CENTRALE DELLE SUORE SACRAMENTINE**

Il XII Capitolo generale ha approvato l'inserimento negli Atti del XII Capitolo generale, delle Conclusioni dell'Assemblea centrale delle Suore Sacramentine, tenuta a Roma, ad aprile 2016. **117**

---

### **AMBITO DELLA FORMAZIONE** **118**

#### **Punto critico**

**Formazione permanente ed iniziale attraverso itinerari formativi esperienziali, che rendano le persone libere, aperte, mature, a tutti i livelli e in tutte le stagioni della vita.**

#### **Linee di azione**

- a. Conoscere e attuare il Piano generale di formazione, facendo attenzione alle dinamiche e pedagogie formative che rendono le persone mature, capaci di scelte libere e di "docibilitas". **119**
  
- b. Favorire nelle persone e nelle comunità l'autoformazione, lo studio e l'aggiornamento sulla VC, sui documenti della Chiesa, sul carisma, sull'identità delle Suore Sacramentine, ecc. **120**

---

## **121 AMBITO DELLA PERSONA**

### **Punto critico**

**Processo di integrazione della persona, armonia di “spirito/anima/corpo”; conoscenza e accettazione di sé e della storia personale.**

### **Linee di azione**

- 122** a. Aiutare la comunità, missionarie e sacramentine, a maturare atteggiamenti di accoglienza, di comprensione, di fiducia, di amore, di tenerezza, di rispetto e di accompagnamento delle consorelle in situazione difficile e di guarigione a qualsiasi livello: spirituale, psichico, psichiatrico, fisiologico. I processi siano accompagnati con serenità e senza preconcetti dalla comunità.
- 123** b. Favorire l'aiuto terapeutico personalizzato per l'accettazione della storia personale e delle ferite.
- 124** c. Promuovere l'elaborazione del Progetto personale che aiuti a camminare con un itinerario formativo a tutti i livelli.

---

## **125 AMBITO DELLA VITA SPIRITUALE**

### **Punto critico:**

**Vita spirituale incarnata, creativa, centrata in Cristo, secondo i valori evangelici e del carisma, nella dinamicità dello Spirito.**

### **Linee di azione:**

- 126** a. Favorire la partecipazione a corsi di approfondimento dei Salmi, della Liturgia, di conoscenza della Sacra Scrittura, ecc.

- b. Programmare laboratori, corsi e giornate esperienziali di preghiera, di adorazione Eucaristica, di introduzione al silenzio contemplativo, di Lectio divina, di rilettura dei Salmi contestualizzati alla realtà, fatti comunitariamente. 127

---

## **AMBITO DELLA VITA FRATERNA**

128

### **Punto critico:**

**Maturità e autonomia, valorizzazione e rispetto della persona; relazioni reciproche qualificate nel dono, nella comunione e nella gratuità.**

### **Linee di azione:**

- a. Avviare un nuovo approfondimento del Voto di Carità, in relazione alla vita fraterna e allo specifico delle Sacramentine. 129
- b. Realizzare laboratori di integrazione, dinamiche di gruppo, di accoglienza della diversità e conoscenza reciproca, di autonomia, dinamiche di ascolto e di dialogo, di perdono e riconciliazione, come via per un vissuto più concreto della “carità”. 130
- c. Scoprire, valorizzare e far sviluppare e fruttificare i doni di ognuna, favorendo l’iniziativa e la creatività, personale e comunitaria. 131

---

## **132 AMBITO DELLA VITA APOSTOLICA**

### **Punto critico:**

**Vita eucaristica vissuta nella profezia, nello slancio, nell'audacia e nel fervore missionario, sensibile e aperta agli appelli dello Spirito nei tempi e nella storia.**

**Priorità della PGV e utilizzo dei mezzi di comunicazione per una maggiore diffusione della vocazione delle Suore Sacramentine non vedenti.**

### **Linee di azione:**

- 133** a. Attivare lo spirito eucaristico missionario attraverso varie iniziative di presenza "fuori" della comunità: animazione di giornate di ritiro, animazione di momenti di adorazione nelle parrocchie o altro, incontri con giovani aprendosi ad altre modalità di preghiera e di adorazione. Non limitarsi a ciò che già si fa "dentro" della casa.
- 134** b. Promuovere l'elaborazione del Progetto comunitario per la localizzazione del PAI.
- 135** c. Priorizzare la PGV, conoscere la cultura di oggi e integrarsi nella pastorale a tutti i livelli (provincia, chiesa, movimenti...)
- 136** d. Formazione all'uso critico dei mezzi di comunicazione e utilizzo di questi per una maggiore diffusione della vocazione delle Suore Sacramentine non vedenti.

### **A. ASSEMBLEA POST-CAPITOLARE DI PROGRAMMAZIONE**

Le Province e Delegazione/Vice-Delegazioni, dopo la pubblicazione e la presentazione degli Atti del Capitolo Generale, entro il marzo successivo, celebrano l'Assemblea di programmazione per il sessennio, con lo scopo di:

- programmare ed attuare le Decisioni del Capitolo Generale,
- vivere lo stile progettuale,
- garantire unità di programmazione a tutti i livelli (generale, provinciale, regionale e locale).

La Superiora Generale, con lettera di convocazione, comunicherà le date programmate dalle Province, Delegazione e Vice-Delegazioni, e la metodologia da seguire.

Partecipanti:

- Di diritto: la Superiora Provinciale/Regionale e Consiglio e le delegate che hanno partecipato al Capitolo Generale,
- Le delegate della Provincia/Delegazione, elette su lista unica, secondo la percentuale stabilita dal Consiglio Provinciale/Regionale. Hanno voce attiva e passiva tutte le Suore di Voti perpetui incardinate nella Provincia/Delegazione.

- Per le Vice-Delegazioni i criteri di partecipazione sono stabiliti dalla Superiora Generale e il suo Consiglio.

La Superiora Provinciale/Regionale e il suo Consiglio determineranno i criteri di partecipazione per garantire:

- una rappresentanza delle Suore di Voti temporanei,
- rappresentanti della Famiglia carismatica
- la partecipazione della Superiora Generale o di una Consigliera Generale
- altre persone che possano contribuire alla programmazione.

**138 B. MODIFICA ALL'ART. 241 DELLE NORME GENERALI: ATTI DEL CONSIGLIO LOCALE.**

Completare l'Art. 241 delle NG con gli Atti del Consiglio locale, specificati nella Decisione n. 26 dell'XI Capitolo generale del 2011.

**139 C. MODIFICA ALL'ART. 223 §2 DELLE NORME GENERALI: PARTECIPAZIONE AI CAPITOLI PROVINCIALI – REGIONALI.**

L'Art. 223 §2 delle NG, con le modifiche apportate nell'XI Capitolo generale, date le mutate composizioni delle comunità, non ha consentito una scelta più ampia delle delegate.

Si decide la modifica del §2 del suddetto Articolo con il testo riportato in corsivo:

*“Le delegate al Capitolo provinciale o regionale siano votate su “lista unica” (senza distinzione tra superiore e non superiore), per favorire una scelta dettata dalla qualità della persona e non dal ruolo ricoperto”.*

**D. INSERIMENTO NELLE NORME GENERALI DEGLI ARTICOLI MODIFICATI. 140**

Ogni Provincia, Delegazione e Vice-Delegazione, entro la fine del 2017, provveda a stampare in un piccolo fascicolo, con lo stesso formato delle Costituzioni, gli Articoli delle Norme Generali modificati nell’XI Capitolo Generale del 2011, da consegnare a ciascuna Suora e da inserire nelle Costituzioni, per evitare la consultazione di Articoli già aboliti.

Nello stesso fascicolo si inseriranno gli Articoli 241 e 223§2 delle Norme Generali, modificati nel presente Capitolo Generale.

**E. MODIFICA DELL’ART. 117 DELLE COSTITUZIONI: FORMULA DEI VOTI. 141**

La Superiora generale provveda ad inoltrare la richiesta alla CIVCSVA per la modifica dell’Art. 117 delle Costituzioni, riguardante la **Formula della professione religiosa** per le missionarie e per le sacramentine, secondo il testo riportato di seguito, con le modifiche in grassetto:

**142** Per le Missionarie:

A gloria di Dio Padre che mi ha consacrata a sé nel Battesimo per seguire più da vicino Cristo in tutta la mia vita, condotta dallo Spirito Santo che è forza e amore, io, Suor Maria..., davanti a questa assemblea, nelle sue mani Suor Maria... , Superiora generale o Superiora provinciale o Delegata della Superiora generale o provinciale, faccio per un anno (o per tutta la vita) Voto di Castità, di Povertà, di Obbedienza e **Voto specifico di Carità**, secondo le Costituzioni delle Piccole Suore Missionarie della Carità.

Faccio questa mia Professione religiosa per vivere nella perfetta carità al servizio di Dio e dei miei fratelli più poveri, **più lontani da Dio e più abbandonati, portandoli alla conoscenza e all'amore di Gesù Cristo, del Papa e della Chiesa, per mezzo dell'evangelizzazione e delle opere di misericordia.**

**Maria Santissima, nostra Madre e Celeste Fondatrice**, mi accompagni maternamente.

**San Luigi Orione e i Santi patroni dell'Istituto**, intercedano per me.

**Confido nell'aiuto fraterno della nostra Famiglia religiosa alla quale mi dono con tutto il cuore.**  
Amen.

Per le Sacramentine:

A gloria di Dio Padre che mi ha consacrata a sé nel Battesimo per seguire più da vicino Cristo in tutta la mia vita, condotta dallo Spirito Santo che è forza e amore, io Suor Maria..., davanti a questa assemblea, nelle sue mani Suor Maria..., Superiora generale o Superiora provinciale o Delegata della Superiora generale o provinciale, faccio per un anno (o per tutta la vita) Voto di Castità, di Povertà, di Obbedienza e **Voto specifico di Carità**, secondo le Costituzioni delle Piccole Suore Missionarie della Carità, **come Sacramentina non vedente.**

Faccio questa mia Professione religiosa per viere nella perfetta carità al servizio di Dio. Offro a Lui la privazione della vista per i fratelli che non conoscono la verità.

Mediante l'Adorazione Eucaristica, prego per la Chiesa, per il Papa e per quanti **vivono il carisma del nostro Santo Fondatore.**

**Maria Santissima, nostra Madre e Celeste Fondatrice**, mi accompagni maternamente.

**San Luigi Orione e i Santi patroni dell'Istituto**, intercedano per me.

Confido nell'aiuto fraterno della nostra Famiglia religiosa alla quale mi dono con tutto il cuore.  
Amen.

**144 F. STEMMA DELL'ISTITUTO DELLE PSMC.**

Viene approvato lo "*stemma*" delle Piccole Suore Missionarie della Carità, il quale sarà segno ed espressione del carisma, dell'identità e dell'unità dell'Istituto.

La Superiora Generale, contemporaneamente alla pubblicazione degli Atti del XII Capitolo Generale, presenterà ufficialmente lo "*stemma*" legittimandone l'uso in tutto l'Istituto.

**145 G. ESPERIENZE MISSIONARIE.**

Per favorire l'inculturazione, allargare gli orizzonti, rafforzare il senso di famiglia e l'audacia missionaria orionina, il Consiglio Provinciale/Regionale, insieme alla équipe formativa e in dialogo con il Consiglio Generale, valuti e favorisca, specialmente durante la tappa dei Voti temporanei, l'esperienza missionaria "*ad gentes*" ed "*ad intra*", per un tempo non inferiore ad un anno.

Per le Suore Sacramentine tale esperienza avvenga nelle comunità sacramentine, diffuse nel mondo.

**146 H. ABITO ALTERNATIVO.**

Si approva l'uso di un abito alternativo, più semplice, leggero e facile da confezionare, che si possa usare per partecipare alle diverse funzioni liturgiche, incontri, ecc.; rimanendo come abito ufficiale quello che abitualmente si indossa. L'abito è di uso alternativo, non obbligatorio.

La Superiora Provinciale/Regionale e Consiglio, fanno attento discernimento sul modello da adottare, coinvolgendo le comunità. Scelto il modello, a norma dell'Art. 211 §20 delle Costituzioni, se ne chiedi l'autorizzazione alla Superiora Generale.

**I. DISCERNIMENTO VOCAZIONALE PER LE NON VEDENTI. 147**

Alle persone non vedenti, che si sentono chiamate dal Signore alla vita attiva come PSMC, si offra la possibilità di fare esperienza di vita comunitaria ed apostolica per fare insieme un accurato discernimento vocazionale e verificare le attitudini umane, psichiche e spirituali, per assumere questo stile di vita.

**J. SUORE CONTEMPLATIVE DI GESÙ CROCFISSO. 148**

Nella Provincia/Delegazione dove ci siano Suore che si sentano chiamate a vivere la vita contemplativa, sia data loro la possibilità di fare esperienza insieme. Siano accompagnate, a livello provinciale e generale, da una Consigliera per dare unità alle diverse esperienze approfondendo il loro Modello del PAI e adattandolo ad ogni realtà. Una volta costituite queste comunità, si dia la possibilità, alle giovani che lo richiedono, di fare esperienza.

## **K. ARGOMENTI ECONOMICI.**

### **149 a. Bilancio consuntivo semestrale dell'Economia generale**

L'Economia Generale si incarichi, a breve scadenza, di trovare una modalità di rendicontazione più chiara che evidenzi:

- Fondo cassa precedente
- Entrate – Uscite
- Fondo cassa attuale
- Debiti e crediti
- Fondo di ammortamento dei beni mobili e immobili
- Eventuali depositi di pensione, malattie e assicurazioni a vita
- Fondi vincolati
- Conti fiduciari e liquidazione dipendenti

Per poter determinare con precisione il fondo di ammortamento occorre presentare annualmente l'inventario aggiornato con il relativo valore stimato dei beni.

### **150 b. Distinzione tra bilancio fiscale ed istituzionale**

Si rediga la contabilità fiscale distinta da quella comunitaria–istituzionale affinché si possa avere una maggiore chiarezza delle risorse economiche, finanziarie e della sostenibilità dell'Opera e della comunità, e realizzare l'amministrazione dei beni con maggiore trasparenza.

- Eventuali integrazioni che la Comunità/Provincia fa all’Opera siano ritenute come prestito da restituire quando possibile.
- Dove le Opere sono plurime la contabilità sia differenziata per ciascuna attività.
- In base al nuovo tipo di registrazione e di separazione della contabilità, ciascuna Opera trattenga per il servizio che ogni singola suora presta un giusto contributo per la comunità.

### c. Bilanci

151

#### **Bilancio preventivo**

Per la corresponsabilità e trasparenza amministrativa a tutti i livelli si rediga il bilancio preventivo ogni anno (da gennaio a dicembre) come da Art. 272 § 3 delle NG con le seguenti scadenze: a livello locale entro luglio, a livello provinciale entro settembre, a livello generale entro ottobre, e si verifichi ad ogni livello semestralmente la fedeltà ad esso.

#### **Bilancio consuntivo**

152

Ogni sei mesi le Comunità e le Province/Delegazione redigano il Bilancio Consuntivo. Le Comunità presentino il rendiconto alla Sede provinciale o regionale entro febbraio e agosto, le Province o Delegazioni presentino il rendiconto al Consiglio generale **in moneta locale unica per ogni Provincia/Delegazione** entro aprile e ottobre.

### **153 d. Spese in ragione d'ufficio**

Le somme di cui le Superiori possono disporre annualmente, per motivi di carità verso le Consorelle o altri, senza necessità di dare motivazioni della destinazione, ma con l'obbligo di registrazione, sono le seguenti:

- La Superiora generale fino a 6.000 €
- La Superiora provinciale o regionale fino a tre salari medi del Paese.
- La Superiora locale fino a un salario medio del Paese.

### **e. Atti e permessi di spesa**

#### **154 Amministrazione ordinaria**

I permessi di spesa dell'amministrazione ordinaria riguardano tutti gli atti utili alla gestione, manutenzione, riparazione, sostituzione necessaria al funzionamento di ciò che già esiste: per essi occorre il consenso del Consiglio locale.

#### **155 Amministrazione straordinaria**

Gli atti di amministrazione straordinaria richiedono l'autorizzazione della competente Superiora maggiore secondo le Costituzioni e sono tutto ciò che:

- incrementa o diminuisce il patrimonio immobiliare;
- modifica permanentemente l'organico dei dipendenti;
- instaura rapporti legali con Enti o Istituzioni (convenzioni, contratti, richieste di aiuto...)

- dà vita ad associazioni;
- riguarda l'acquisto di autoveicoli;
- riguarda l'accettazione di eredità, legati, donazioni.

f. **Somme di competenza del Consiglio locale e provinciale** 156

- **La Superiora Locale**, con il voto deliberativo del suo Consiglio, oltre alla somma preventivata all'inizio dell'anno, ha la facoltà di disporre di 1/10 della somma stabilita dalla rispettiva Conferenza Episcopale nell'arco dell'anno per le spese straordinarie.
- **La Superiora Provinciale**, per ogni atto completo con il voto deliberativo del suo Consiglio, ha la facoltà di disporre di 1/3 della somma stabilita dalla rispettiva Conferenza Episcopale, oltre tale somma è necessaria l'autorizzazione scritta della Superiora generale, con il voto deliberativo del suo Consiglio.

g. **Firme su conti correnti** 157

Per favorire la trasparenza nell'amministrazione a tutti i livelli (locale, provinciale e generale) l'operazione bancaria di prelievo sia effettuata con firme congiunte, a due a due, avendo però cura di depositarne almeno tre.

**158 h. Percentuali**

Per una comunione dei beni si stabilisce che per vendite, successioni, donazioni e legati, che pervengano alle Province/Delegazioni e Comunità, venga versato al netto delle spese il 10% alla Casa Generale e il 10% alla Casa Provinciale o Regionale.

**159 i. Contributi**

Le comunità versino **trimestralmente** il contributo stabilito dal Consiglio Provinciale o Regionale in relazione alle loro possibilità e versino, **annualmente**, l'eccedenza cassa, a norma dell'Art. 256 delle Norme Generali, nella percentuale stabilita dal Consiglio Provinciale o Regionale, per la solidarietà e circolarità dei beni all'interno dell'Istituto.

**160 j. Continuità amministrativa**

La Superiora Locale, a fine mandato, presenti a chi la sostituisce l'inventario, il bilancio preventivo e consuntivo, e il Fondo cassa. Di questo atto si rediga un verbale firmato da ambedue, alla presenza di una Consigliera Provinciale o Regionale, che ne porterà copia nella rispettiva sede.

***DEO GRATIAS!***

## INDICE

<b>Presentazione</b>	5
<b>Discorso del Santo Padre Francesco ai partecipanti al Capitolo Generale delle Piccole Suore Missionarie della Carità (Don Orione)</b>	19
<b>Motto e tema del XII Capitolo Generale</b>	25
<b>Suore partecipanti al XII Capitolo Generale</b>	27
<b>Itinerario capitolare</b>	31
<b>Il nuovo Consiglio generale</b>	38
<b>Sigle e abbreviazioni</b>	40
<b>Introduzione</b>	43
<b>Situazione limite</b>	45
- Essere <i>“discepolo”</i> : <i>“donarsi tutte a dio...”</i>	45
- Essere <i>“missionarie”</i> : <i>“per essere tutte del prossimo”</i>	47
- Governo come Servizio	49
- Amministrazione dei Beni	51
<b>Decisione limite</b>	53
- Linea di azione 1: Ambito della consacrazione	53

- Linea di azione 2:	
Ambito del carisma	55
- Linea di azione 3:	
Ambito della formazione	57
- Linea di azione 4:	
Ambito della missione	60
- Linea di azione 5:	
Ambito del IV voto di carità	63
- Linea di azione 6:	
Ambito della Pastorale Giovanile Vocazionale	65
- Linea di azione 7:	
Ambito del servizio di governo e animazione	68
- Linea di azione 8:	
Ambito dell'amministrazione dei beni ed economia	71
<b>Assemblea centrale delle Suore Sacramentine</b>	75
- Ambito della formazione	75
- Ambito della persona	76
- Ambito della vita spirituale	76
- Ambito della vita fraterna	77
- Ambito della vita apostolica	78
<b>Decisioni su argomenti vari</b>	79